Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Venerdì, 3 luglio** — **Numero 154**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 27 febbraio 1908:

a commendatore:

Pollono cav. Amedeo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 5 e 12 gennaio 1908:

ad uffiziale:

Badanelli Donati cav. Alessandro, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Rombaldo cav. Giuseppe, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

De Curtis cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 23 febbraio 1908:

a cavaliere:

Loffredo Raimondo, maggiore macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 16 febbraio 1908:

a cavaliere:

Paul cav. Agostino, archivista negli uffici della Corte dei conti collocato a riposo a sua domanda col titolo di archivista capo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu proprio:

Con decreto dell'8 marzo 1908:

a commendatore:

Bianchi cav. uff. Costantino, presidente del Comitato regionale veneto dei veterani.
Collarini conte Olivero.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 23 febbraio 1908:

a cavaliere:

Moratti Achille fu Luigi da Castiglione (Mantova), archivista capo nell'Amministrazione dell'interno collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 15 dicembre 1907:

ad uffiziale:

D'Alessio cav. Carlo, vice pretore del mandamento di Montescaglioso (dimissionario).

Con decreti del 27 febbraio 1908:

a commendatore:

Silvagni cav. Raffaele, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Pozzo Giuseppe, giudice di tribunale, collocato a riposo, a sua domanda.
Marinelli Gherardo, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 12, 19 e 23 gennaio 1908:

a cavaliere:

Corsi Giuseppe capitano di fanteria collocato a riposo.
Ferrara Filippo, capitano commissario in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Calandrelli Salvatore, capitano nel personale delle fortezze id. collocato a riposo.

Con decreto del 5 e 9 gennaio 1908:

a cavaliere:

Palmeri Lorenzo, capitano di fanteria collocato a riposo.
Olmeda Francesco, tenente cavalleria id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 20 e 27 febbraio 1908:

a grand'uffiziale:

Martuselli comm. avv. Enrico, presidente di sezione della Corte dei conti, senatore del Regno.
Termes comm. avv. Giuseppe, avvocato erariale, collocato a riposo.

a commendatore:

De Vivo cav. uff. Pietro, referendario alla Corte dei conti.
Guerra cav. uff. dott. Francesco, capo divisione al Ministero del tesoro.
Petrucci cav. uff. Martino, capo sezione di ragioneria id. id.

ad uffiziale:

Thomitz cav. Eugenio, capo sezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo a sua domanda.
Frisoni cav. Gaetano, professore di lingue straniere.
Vernansal De Villeneuve cav. Giuseppe, segretario della Borsa di commercio di Milano.
De Rosa cav. dott. Gustavo, referendario alla Corte dei conti.
Garbazzi cav. Felice, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Giuriato Pacifico, primo segretario negli uffici della Corte dei conti.
Pedoja dott. Armando, id. id. id.
Salis Pietro, sostituto avvocato erariale.
Garsia Carmelo, primo ragioniere nelle intendenze di finanza.
Cadolino Luigi, delegato del tesoro.
Hannau Bindo agente di cambio.
Fraccacreta Francesco casssiere della Banca popolare cooperativa di San Severo.
Molina dott. Tito, vice segretario del Consiglio di reggenza della sede della Banca d'Italia a Milano.
Callari rag. Alessandro, cassiere principale della Cassa di risparmio di Milano.
Giussiani rag. Angelo, ragioniere capo id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 23 febbraio 1908:

a cavaliere:

Gardini Odoardo, recevitore del registro, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 13, 16, 23 febbraio 1908:

a cavaliere:

Romegialli prof. Edoardo, ordinario di storia e geografia nei RR. Istituti tecnici, collocato a riposo.
Broglio prof. Ugo, id. di lingua francese id. id. id., id. id.
Minelli prof. Giuseppe, id. di tedesco id. id., id. id.
Ansalone prof. Bernardo, ordinario di classi inferiori nel R. ginnasio di Corleone, collocato a riposo.
Spani prof. Cesare, id. delle classi inferiori nel R. ginnasio di Taranto, id. id.
Operto prof. Francesco, id. delle classi inferiori nel R. ginnasio « d'Azeglio » di Torino, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 27 febbraio e 5 marzo 1908:

a cavaliere:

Morelli Primo Fortunato Olinto, aiutante di 1ª classe nel Real corpo del Genio civile, collocato a riposo.
Artom ing. Salvatore, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 27 febbraio 1908:

a cavaliere:

Boretti ing. Francesco, capo dell'Ufficio tecnico della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde.
Cavazzi avv. Giacinto, capo della consulenza legale della Cassa id. id.

Con decreti del 1° marzo 1908:

a commendatore:

De Piccini cav. uff. Francesco, promotore della Esposizione regionale agraria di Cologna Veneta.

Posi cav. uff. rag. Romolo, amministratore di tenute nell'Agro romano.

ad uffiziale :

De Angelis prof. cav. Edoardo, presidente del Comitato esecutivo per l'Esposizione agricola di Cologna veneta.
Graziano cav. Andrea, commerciante di agrumi in Palermo.
Molco cav. Giacomo, produttore di olii in Roma-Terni.
Caprini cav. conte Gustavo, direttore delle succursali del Banco di Roma e del Credito agrario della provincia di Roma.
Trinci cav. Aiace, industriale e presidente della scuola di arti e mestieri di Pistoia.

a cavaliere :

Fuzier Arrigo industriale di Bergamo.
Bellini prof. Arturo di Comacchio.
Marziali Silvano, produttore di vini in Acquapendente.
Polotti Santo, comproprietario di officine metallurgiche in Lumezzane Pieve (Brescia)
Pellegrino Pres Giovanni, cassiere della Banca siciliana di anticipi e sconti.
Pastore Antonio, fabbricante di liquori in Milano.
Gioacchini Francesco, direttore della Cassa di risparmio e della società di M. S. di Ostra Vetere.
Pepo Michelangelo, proprietario di pastificio in Casa Giove (Caserta).
De Nicolò rag. Francesco, produttore di olii in Terlizzi (Bari).
Fasser rag. Faustino, direttore di stabilimento metallurgico in Brescia.
Carcano Carlo, proprietario di cartiera in Maslianico (Como).
Dall'Armi Roberto, industriale e vice presidente della Camera di commercio di Belluno.
Ripani ing. Vincenzo, reggente la succursale di Firenze della associazione di Firenze fra utenti caldaie a vapore.

LEGGI E DECRETI

Il numero* 286 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a somministrare al tesoro, per fornirla all'Istituto di Santo Spirito e ospedali riuniti di Roma un mutuo di lire 11,400,000, estinguibile in 50 anni, per provvedere, fino alla concorrenza di tal somma, alla conversione ed alla unificazione dei debiti nonchè alle necessità di cassa, di cui all'annessa tabella *A*.

Al pagamento degli interessi sul detto mutuo contribuirà annualmente lo Stato nella misura di un ottavo della quota di interessi corrispondente al saggio normale, rimanendo la restante quota di interessi e l'intera quota di ammortamento del mutuo a carico dell'Istituto assuntore.

Art. 2.

La Cassa depositi e prestiti è inoltre autorizzata a somministrare al tesoro per fornirla all'Istituto medesimo la somma dei mutui che si dimostreranno occorrere per la costruzione di nuovi ospedali che siano riconosciuti necessari dai Ministeri dell'interno e del tesoro, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità.

Ciascuno di tali mutui sarà estinguibile entro il periodo di 50 anni.

Per i detti mutui, e solo nel caso di comprovata insufficienza di mezzi per l'Istituto, debitamente riconosciuta dai Ministeri dell'interno e del tesoro, il contributo dello Stato potrà essere aumentato fino alla concorrenza della somma, da determinarsi annualmente con la legge del bilancio, occorrente pel pagamento delle annualità di estinzione dei mutui stessi, comprensive degli interessi e della quota di ammortamento.

Art. 3.

Le annualità per la estinzione dei mutui autorizzati con la presente legge, saranno pagate dal tesoro alla Cassa depositi e prestiti portandole in deduzione degli assegni e dei contributi da corrispondersi all'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma, giusta l'art. 1 della legge 31 maggio 1900, n. 211 e gli art. 1 e 3 della legge 8 luglio 1903, n. 321.

Art. 4.

I nuovi ospedali di cui all'art. 2 ed i terreni che ne faranno parte saranno esenti dalle imposte sui fabbricati e sui terreni e dalle relative sovrimposte per un decennio dalla loro attivazione.

Art. 5.

Il demanio dello Stato è autorizzato a cedere gratuitamente all'istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma per la costruzione dei nuovi ospedali di cui all'art. 2, le due aree, l'una di mq. 16,599 compresa fra la via Pietro Micca e Principessa Margherita, la piazza Porta Maggiore e le vie di Porta Maggiore o Principe Eugenio, e l'altra, di mq. 55,072, tra il viale Manzoni e le vie di Porta Maggiore o Principe Eugenio, Labicana e Conte Verde.

È pure autorizzato a cedere al Pio Istituto tutti i fabbricati e le aree scoperte che costituivano la soppressa casa penale di Terracina.

Art. 6.

È dichiarata di pubblica utilità la espropriazione delle altre aree non comprese nel perimetro del piano regolatore del comune di Roma che potranno occorrere per la costruzione dei nuovi ospedali di cui all'articolo 2, oltre quelle indicate all'articolo precedente.

I termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359 per la procedura della espropriazione, potranno essere abbreviati con ordinanza del prefetto da pubblicarsi a norma di legge.

L'indennità [illegible] immobili espropriati [illegible] valore venale [illegible], purchè essi abbiano la data certa corrispondente al rispettivo

anno di locazione. In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte sui terreni e sui fabbricati.

Con particolari convenzioni tra il municipio di Roma e l'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma potranno essere cedute a quest'ultimo aree comprese nel perimetro del piano regolatore allo stesso prezzo pel quale il Municipio sarà stato autorizzato ad espropriarle.

Art. 7.

Rimane immutato l'obbligo della provincia di Roma a contribuire annualmente sino alla scadenza del cinquantennio, con la somma di L. 122,240, alla estinzione del mutuo fatto dalla Cassa di risparmio di Milano per ricostituire il patrimonio dell'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma.

La Provincia stessa rimane altresì obbligata allo stanziamento annuo di L. 111,123.56, a favore del detto Istituto ai sensi dell'art. 1, lettera *C*, della legge 31 maggio 1900, n. 211.

Art. 8.

A partire dall'esercizio finanziario 1908-909, l'annuo assegno di L. 500 mila, previsto dall'art. 1 della legge 8 luglio 1903, n. 321, per provvedere alle eventuali deficienze della gestione ospitaliera del Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma, sarà elevato, a carico del tesoro dello Stato, fino alla concorrenza di un altro milione di lire. Per l'esercizio finanziario 1907-908 tale maggiore assegnazione non potrà superare le lire 500 mila.

Inoltre, quando il numero annuo delle degenze dal 1907 in avanti presenti aumento su quello accertato col conto consuntivo dell'esercizio 1906, e sempre quando la gestione del Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma si chiuda in disavanzo, il tesoro dello Stato dovrà corrispondere all'Istituto, oltre gli altri assegni e contributi già dovuti in virtù di questa e delle precedenti leggi, ed entro il limite del disavanzo stesso, un maggiore concorso da computarsi in ragione di L. 3 per ciascuna degenza in più verificatasi, non tenendosi conto delle frazioni d'aumento inferiore a cento degenze.

Art. 9.

Agli effetti dei rimborsi dovuti dai Comuni, l'Amministrazione del Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma, dovrà, entro otto giorni dall'ammissione del malato trasmettere al Comune di presunta appartenenza l'avviso di ricovero mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. La corrispondenza tra l'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma ed i Comuni del Regno avrà corso in franchigia.

Sono a carico del tesoro i rimborsi di spedalità riferibili agli infermi non appartenenti al comune di Roma, pei quali non sia stato possibile accertare il domicilio di origine, salvo allo Stato il diritto di rivalsa verso il Comune del domicilio di soccorso.

Art. 10.

Per assicurare il regolare funzionamento del servizio di cassa dell'Amministrazione ospitaliera, qualora si verificassero deficienze per ritardo, nella riscossione dei crediti verso i Comuni, per rimborso di spedalità, il tesoro dello Stato potrà fare all'Amministrazione stessa delle anticipazioni rimborsabili nel termine di un anno, fino alla concorrenza dell'ammontare dei suddetti crediti, i quali saranno vincolati alla restituzione delle somme anticipate.

Art. 11.

In corrispettivo delle spese sostenute dall'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma per contributo alla costruzione e per lo arredamento del Policlinico Umberto I, nonchè di quelle già impegnate per lavori straordinari occorrenti nel macchinario del detto nosocomio, è assegnata all'Istituto medesimo la somma di 1,100,000 lire, da impiegarsi per il miglioramento delle condizioni statiche e igieniche dei suoi ospedali.

Tale somma sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 12.

L'amministrazione del Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma, è affidata ad una Commissione composta di nove membri, di cui sei funzionari governativi e tre elettivi.

Tre dei funzionari governativi, compreso il presidente, sono nominati dal Ministero dell'interno, e almeno uno di essi tra i funzionari della Direzione di sanità. Gli altri tre commissari sono nominati dal Ministero del tesoro.

I tre commissari elettivi sono rispettivamente nominati nel proprio seno dal Consiglio comunale, dal Consiglio provinciale e dalla Congregazione di carità. Durano in carica tre anni, si rinnovano per un terzo ogni anno, a sorte nei primi due anni, per anzianità in seguito.

I membri elettivi non possono essere rieletti senza interruzione più d'una volta, giusta il disposto dell'art. 10 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Il presidente può delegare ai commissari la direzione di determinati servizi e la sopraintendenza sui varî ospedali.

Art. 13.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare apposito regolamento per provvedere, col concorso degli enti interessati, alla sistemazione ed al coordinamento dei vari servizi sanitari e di assistenza per gli infermi poveri nella capitale, specialmente per quanto riguarda gli ammalati di età inferiore ai sette anni, i cronici, i tubercolosi e le partorienti.

Art. 14.

Il Governo del Re presenterà entro un anno, con un nuovo disegno di legge, i provvedimenti per la separazione del Policlinico Umberto I, dall'Amministrazione dell'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI
CARCANO.
LACAVA.
RAVA.
SCHANZER.

Visto, ***Il guardasigilli:*** **ORLANDO.**

Tabella *A*.

Elenco dei debiti da unificare e da costituire con un mutuo da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti.

1. — *Debiti da convertire ed unificare.*

Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano. — Residuo del mutuo di L. 6,700,000, stipulato con gli istromenti in atti Polidori del 15 gennaio 1887 (condizionato) e in atti Marocco di Milano dell'8 febbraio 1887 (definitivo), così ridotto, tanto per le quote di ammortamento comprese nelle semestralità scadute a tutto il 1° gennaio 1907, quanto con l'estinzione parziale anticipata di L. 2,842,504 51, fatta il 3 ottobre 1904, in esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 321.

Su questo mutuo si pagano gli interessi al 4 per cento, il rimborso della tassa di ricchezza mobile sopra detti interessi, ridotta al 12 50 per cento, e i diritti di commissione ed erariali, ridotti, in seguito all'estinzione parziale anticipata, alla somma annua fissa di L. 12,544 38 . . . L. 2,795,525 59

Cassa di risparmio di Roma. — Mutuo ipotecario al 4.20 per cento oltre al rimborso dell'intera tassa di ricchezza mobile stipulato con istromento, atti Firrao, del 22 aprile 1904.

Tale mutuo fu contratto per provvedere alle opere di arredamento al Policlinico, giusta la deliberazione della Commissione ospitaliera, in data 19 gennaio 1904, omologata dall'autorità tutoria il 18 febbraio 1904 . . . . » 400,000 —

Ministero del tesoro. — Mutuo al 4 per cento autorizzato con legge 24 marzo 1907, n. 110 . » 1,000,000 —

Banca d'Italia. — Anticipazione in conto corrente, sino alla concorrenza di L. 800,000, garantita con deposito di certificati del consolidato nominativo 5 e 4.50 per cento al tasso di 5.11 per cento.

Questa operazione fu deliberata dalla Commissione ospitaliera nelle tornate 11 giugno 1900 e 23 dicembre 1902, approvate dall'autorità tutoria il 15 giugno 1900 e 31 dicembre 1902; attualmente l'anticipazione ammonta a L. 793,200 . » 800,000 —

Banco di Roma. — Anticipazione in conto corrente sino alla concorrenza di L. 60,000 garantita con deposito di rendita consolidata al portatore 5 per cento; si corrispondono gli interessi al 5 per cento. Questa operazione fu conclusa per provvedere all'impianto e provviste per la cantina a vino deliberate dalla Commissione ospitaliera nelle sedute 28 luglio 1903 e 12 aprile 1904, omologate ambedue dall'autorità tutoria in data 13 luglio 1904. Attualmente l'anticipazione è ridotta a . . . . L. 59,539 40

Tesoro dello Stato. — Residuo dell'anticipazione di L. 700,000 fatta con la legge dell'8 luglio 1903, n. 321, attualmente ridotta a . . » 280,000 —

Monte di Pietà. — Prestanze contro pegno del certificato nominativo di consolidato 4.50 per cento di annue L. 59,998. La prima prestanza di L. 500,000, stipulata con gli atti Guidi del 10 giugno 1905, fu deliberata in somma maggiore (L. 1,000,000) dalla Commissione ospitaliera il 15 marzo 1905, approvata dall'autorità tutoria l'8 aprile 1905; la seconda, parimente di L 500,000, fu stipulata dal notaio Guidi il 13 dicembre 1905, in seguito a deliberazione del R. commissario, comm. dott. Emilio Bedendo . . . . » 1,000,000 —

Depositi in contanti dei seguenti affittuari, ai quali si corrispondono gli interessi qui appresso indicati, che non furono rinvestiti per provvedere ad urgenti necessità di cassa. Si osserva però che il mancato rinvestimento dei primi due rimonta ad epoca lontanissima (il primo specialmente avanti il 1870) . . . . » 110,000 —

Tittoni fratelli interessi al 4 %	L.	64,500
Balestra fratelli interessi al 5 %	»	38,000
Nicodemi fratelli interessi al 4 %	»	5,500
Nccaccioni e C.° interessi al 4 %	»	2,000
	L.	110,000

Contributo dell'Amministrazione ospitaliera alla costituenda Cassa pensioni per gli infermieri, relativo agli anni 1903-1904-1905-1906, deliberato dalla Commissione ospitaliera nella seduta del 31 marzo 1903, debitamente approvato dall'autorità tutoria . . . . » 116,145 90

Fondo stanziato nel bilancio 1903, per una volta tanto, all'effetto d'iscrivere alla Cassa pensioni gli infermieri anziani, a forma della deliberazione suddetta, omologata come sopra . » 34,578 —

Contributo dell'Amministrazione ospitalieria alla costituenda Cassa pensioni degli impiegati amministrativi, inscritto in bilancio negli anni 1903-1904-1905-1906 a forma della deliberazione della Commissione ospitaliera del 9 giugno 1903 approvata dall'autorità tutoria . . . . . . » 103,868 14

L. 9,699,657 03

2. — *Debiti da costituire.*

Somma occorrente per la costruzione già iniziata ed arredamento di sei padiglioni economici in cemento armato attigui all'ospedale di San Giovanni e di altri piccoli padiglioni provvisori « Docker » . . . . L. 718,895 16

Somma necessaria al servizio di Cassa per la mancata riscossione, in conseguenza dell'art. 4, ultimo comma, della legge 24 marzo 1907, n. 110,

dei crediti verso i Comuni previsti nel bilancio preventivo del 1907 in	L.	1,000,000 —
	L.	11,418,552 19

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro delle finanze
LACAVA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.
Il ministro delle poste e dei telegrafi
SCHANZER.

Il numero* 815 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

Il termine indicato nell'art. 7 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, relativo alla provvista dei fondi per le spese straordinarie delle ferrovie dello Stato, è prorogato al 31 gennaio 1909.

Restano in conseguenza prorogate, fino a quando non sia altrimenti provveduto, le disposizioni dell'art. 3 della legge su citata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero* 816 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1.

Gli stipendi degli ufficiali dei vari Corpi militari della R. marina, pei gradi sottoindicati, sono stabiliti in base alla seguente tabella:

Contrammiraglio e gradi corrispondenti, L. 10,000.
Capitano di vascello e gradi corrispondenti, L. 8000.
Capitano di fregata e gradi corrispondenti, con un quinquennio, L. 7000.
Capitano di fregata e gradi corrispondenti, L. 6000.
Capitano di corvetta e gradi corrispondenti, con un quinquennio, L. 5500.
Capitano di corvetta e gradi corrispondenti, L. 5000.
Tenente di vascello e gradi corrispondenti, con due o più quinquenni, L. 4800.
Tenente di vascello e gradi corrispondenti, con un quinquennio, L. 4400.
Tenente di vascello e gradi corrispondenti, L. 4000.
Sottotenente di vascello e gradi corrispondenti, con tre quinquenni, L. 3600.
Sottotenente di vascello e gradi corrispondenti, con due quinquenni, L. 3400.

È abrogato l'art. 4 della legge 5 luglio 1882, n. 853 (serie 3ª).

Art. 2.

Per i guardia-marina e ufficiali di grado corrispondente di nuova nomina, qualunque ne sia la provenienza, è stabilita un'indennità di primo equipaggiamento di L. 300.

Al sottotenente del corpo R. equipaggi, della categoria musicanti, spetta un aumento di stipendio di L. 300, dopo ciascuno dei primi quattro trienni di servizio.

I sottotenenti del corpo del Genio navale (macchinisti), del corpo di commissariato e del corpo R. equipaggi (tranne il sottotenente della categoria musicanti), che eventualmente non avessero ancora conseguito la promozione, saranno promossi tenenti al termine del terzo anno di grado e considerati in soprannumero, restando temporaneamente diminuito un egual numero di posti di sottotenente, salvo l'accertamento della loro idoneità all'avanzamento secondo le speciali disposizioni per esse stabilite.

Art. 3.

Lo stipendio degli ufficiali dei vari Corpi militari della R. marina può essere ridotto ai tre quinti, alla metà, e può essere sospeso.

È ridotto ai tre quinti:

a) agli ufficiali in aspettativa per riduzione di Corpo, per soppressione d'impiego, per ritorno da prigionia di guerra o per infermità non provenienti dal servizio;

b) agli ufficiali in licenza straordinaria per infermità con provenienti dal servizio;

c) agli ufficiali ammiragli, agli ufficiali generali, ai comandanti di Corpo in disponibilità.

È ridotto alla metà:

a) agli ufficiali in aspettativa per sospensione dall'impiego;

b) agli ufficiali condannati al confine;

c) agli ufficiali in attesa di giudizio salvo ad avere l'altra metà quando il giudizio non sia seguito da condanna.

È sospeso:

a) agli ufficiali in licenza straordinaria per affari privati;

b) agli ufficiali in aspettativa per motivi di famiglia;

c) agli ufficiali disertori, contumaci, condannati al carcere od alla reclusione militare;

d) agli ufficiali che, senza giustificate cause, non raggiungano il loro posto o se ne assentino.

Agli ufficiali riformati o revocati, che non contino otto anni di servizio, è accordata una gratificazione eguale ad un trimestre dello stipendio di cui erano provveduti all'atto della riforma o della revocazione.

Art. 4.

L'indennità annua di L. 1000 stabilita per i vice ammiragli in posizione di servizio ausiliario sarà di L. 4000 per quelli che, per un tempo non minore di due anni, siano stati al comando in capo di una forza navale o designati al comando di una forza navale in tempo di guerra ovvero abbiano coperta una carica corrispondente.

Saranno stabilite per decreto Reale le cariche corrispondenti.

Art. 5.

Alle spese derivanti dall'applicazione della presente legge sarà provveduto con lo stanziamento nel bilancio della marina di L. 450,000 per l'esercizio 1908-909 e di L. 850,000 per gli esercizi avvenire, in eccedenza alle spese effettive consolidate.

A partire dall'esercizio 1909-910 la spesa derivante dall'applicazione della legge 14 luglio 1907, n. 469, da inscriversi in eccedenza alle assegnazioni consolidate del bilancio della marina, sarà determinata nella somma di 150,000 lire.

L'art. 7 della legge suddetta è abrogato.

Disposizione transitoria.

Art. 6.

Gli aumenti di stipendio stabiliti per gli ufficiali della R. marina dalla presente legge, saranno concessi per metà a cominciare dal 1° luglio 1908 e per intero a partire dal 1° luglio 1909.

Per gli ufficiali inferiori l'aumento di stipendio da ripartirsi ai sensi del precedente comma, sarà limitato alla differenza fra i nuovi stipendi e quelli in vigore all'attuazione della legge, compresi gli aumenti quinquennali dei quali gli ufficiali stessi avessero il godimento o acquistassero il diritto nel corso dell'esercizio 1908-909 in base alle precedenti disposizioni.

Quando l'aumento dello stipendio spettante agli ufficiali superiori per l'esercizio 1908-909 fosse inferiore all'ammontare del decimo sessennale che, per l'applicazione della presente legge, non dovesse più competere, gli ufficiali stessi continueranno a fruire nel detto esercizio e per il medesimo titolo, della differenza fra l'assegno sessennale o la quota di miglioramento di stipendio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 317 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono estese a tutti gli impiegati civili appartenenti all'Amministrazione della marina le disposizioni contenute negli articoli 4 e 6 del R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3624, e nei RR. decreti 29 gennaio 1880, n. 5539, serie 2ª e 5 maggio 1887, n. 4199, serie 3ª, e contemporaneamente è abrogato l'art. 7 della legge 5 luglio 1882, n. 853, serie 3ª.

Disposizione transitoria.

Art. 2.

Sono però conservati gli aumenti sessennali dovuti in virtù dell'art. 7 della legge suddetta e conseguiti prima della promulgazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate e rese esecutorie le tabelle organiche annesse alla presente legge, in sostituzione delle corri-

spondenti tabelle attualmente in vigore e relative ai seguenti personali:

Tabella *A* — Personale amministrativo delle capitanerie di porto.

Tabella *B* — Commessi delle capitanerie di porto.

Tabella *C* — Bassa forza portuaria.

Art. 2.

La presente legge entrerà in vigore dal 1° luglio 1908 e gli aumenti derivanti dalle variazioni introdotte negli stipendi assegnati ai varî gradî e classi avranno effetto per la metà dalla data suddetta e per l'intero dal 1° luglio 1909.

Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la maggiore assegnazione di L. 210,500 da inscriversi in aumento alla somma complessiva di spese consolidate per il bilancio della marina nella misura che sarà riconosciuta necessaria ai sensi del precedente comma.

Disposizione transitoria.

Art. 3.

Nella prima attuazione del nuovo organico stabilito dalla tabella *A* i posti disponibili di applicato di porto di seconda classe a L. 2500, non potranno essere conferiti agli applicati di porto di nuova nomina, assunti in servizio nel 1908 con lo stipendio di L. 2000, se non sia trascorso almeno un anno dalla data del decreto di nomina e siano riconosciuti idonei per l'avanzamento.

Gli applicati di porto di seconda classe a L. 2000, assunti in servizio prima della promulgazione della presente legge che non trovassero posto nel numero stabilito dal nuovo organico per la classe stessa, saranno inscritti nel ruolo degli applicati di porto di terza classe a L. 2000, ma conserveranno personalmente la qualifica di applicato di porto di seconda classe.

Art. 4.

Per la prima attuazione della nuova tabella organica, anche se non siano trascorsi i prescritti due anni dall'ultima promozione, gli otto posti di commessi di prima classe a L. 2500 saranno conferiti per ordine di anzianità ai primi otto attuali commessi a L. 1800 di stipendio. Dei venti posti di commessi di seconda classe a L. 2000, sedici saranno conferiti per ordine di anzianità, ai rimanenti commessi a L. 1800 di stipendio, i quali conserveranno personalmente la denominazione di commessi di prima classe, ed ai commessi che trovansi per i primi inscritti nell'attuale ruolo della seconda classe a L. 1500 di stipendio. I restanti quattro posti saranno conferiti a scelta fra i rimanenti commessi a L. 1500 di stipendio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella A.

Personale amministrativo delle capitanerie di porto.

Ispettore del Corpo delle capitanerie di porto	1	a L. 10,000
Capitano di porto di 1ª classe	6	a » 8,000
Id. id. 2ª id.	7	a » 7,000
Id. id. 3ª id.	19	a » 6,000
Ufficiale di porto di 1ª classe	40	a » 4,500
Id. id. 2ª id.	45	a » 4,000
Id. id. 3ª id.	45	a » 3,500
Applicato di porto di 1ª classe	45	a » 3,000
Id. id. 2ª id.	18	a » 2,500
Id. id. 3ª id.	15	a » 2,000
	241	

Tabella B.

Commessi delle capitanerie di porto.

Commesso delle capitanerie di porto di 1ª classe	8	a L. 2,500
Id. id. id. 2ª id.	20	a » 2,000
Id. id. id. 3ª id.	12	a » 1,500
	40	

Tabella C.

Personale di bassa forza portuaria.

Nocchiero di porto di 1ª classe	7	a L. 1,800
Id. id. 2ª id.	10	a » 1,600
Secondo nocchiere di porto	60	a » 1,400
Marinaio di porto di 1ª classe	130	a » 1,200
id. id. 2ª id	200	a » 1,000
	407	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Il numero 319 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per gli effetti dell'art. 373 del Codice penale, alle armi propriamente dette sono parificati i rasoi e i coltelli di qualsiasi forma e lunghezza; e ogni altro strumento da punta o da taglio atto ad offendere.

Oltre che nei casi indicati all'art. 182 Codice procedura penale, il giudice può rilasciare mandato di cattura contro gli imputati di lesione personale, prevista dall'art. 372, prima parte e primo capoverso, n. 1, Co-

dice penale, qualora concorrano le circostanze di cui all'art. 373 Codice stesso.

Art. 2.

L'ultimo capoverso dell'art. 20 della vigente legge di pubblica sicurezza viene modificato nel modo seguente:

« Il contravventore alla disposizione dell'art. 19 è punito con l'arresto sino a quattro mesi.

« Tale pena sarà estensibile fino ad otto mesi se il fatto sia commesso nelle circostanze previste dal n. 1 dell'art. 465 del Codice penale, e fino a mesi dieci se sia commesso nelle circostanze previste dal n. 2 dell'articolo medesimo; e il condannato può essere denunziato per i provvedimenti di cui nell'art. 94 della presente legge ».

Art. 3.

Concorrendo insieme le circostanze prevedute nei numeri 1 e 2 dell'art. 465 del Codice penale, si cumulano i rispettivi aggravamenti di pena.

Art. 4.

Le pene stabilite nell'art. 464 del Codice penale e nell'art. 2 della presente legge sono aumentate della metà per chi si renda recidivo nelle contravvenzioni rispettivamente ivi prevedute e concernenti il porto d'armi senza licenza o di strumenti atti ad offendere senza giustificato motivo.

Qualora il recidivo sia una delle persone di cui al n. 2 dell'art. 465 del Codice penale, si aggiunge altresì la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 5.

Oltre che nei casi preveduti nell'art. 17 della legge di pubblica sicurezza, la licenza di portare armi non può essere accordata:

1° a chi abbia riportata condanna alla reclusione per delitti contro le persone commessi con violenza, ovvero per furto, rapina, estorsione o ricatto;

2° a chi sia stato condannato per porto abusivo di armi nel caso del n. 2 dell'art. 464 Codice penale o in quello contemplato nell'ultimo capoverso dell'art. 20 della legge di pubblica sicurezza.

Art. 6.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le disposizioni necessarie per l'attuazione della presente legge e per coordinarla con le altre leggi dello Stato, ed è pure autorizzato a modificare l'art. 23 del regolamento per l'esecuzione della legge di pubblica sicurezza, in conformità dei poteri conferiti coll' art. 19 della legge stessa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **320** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

È prorogato a tutto il 31 luglio 1910, il termine stabilito dall'art. 97 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, per la presentazione al cambio delle vecchie cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, fruttanti l'interesse lordo del 5 per cento, in quelle di nuovo tipo coll'interesse annuo del 3.50 per cento, esenti da ogni imposta e tassa presente e futura, pagabile semestralmente al 1° aprile e al 1° ottobre di ciascun anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **321** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 1,200,000 da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per provvedere agli arredamenti fissi delle aule delle Corti d'assise, dei tribunale penale e civile, ed agli arredamenti mobili di tutti i locali ed uffici giudiziari del nuovo palazzo di giustizia in Roma.

La detta spesa verrà stanziata per L. 200,000 nell'esercizio finanziario 1907-908, per L. 300,000 nel 1908-909, per L. 100,000 nel 1909-910, e per le residuali L. 300,000 nel 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello

Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 285 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge in data 5 luglio 1882, n. 853;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 212, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai capi tecnici delle Direzioni di artiglieria ed armamenti e delle costruzioni navali, capi officina delle centrali elettriche dei RR. arsenali e stabilimenti della R. marina di Spezia, Napoli, Castellammare di Stabia, Venezia, Taranto e Maddalena, e al capo tecnico, capo dell'officina siluristi del R. arsenale di Spezia, sono assegnati i seguenti soprassoldi annui, a decorrere dal 1° luglio 1908:

al capo tecnico, capo officina della centrale elettrica di Spezia, soprassoldo annuo L. 500;

al capo tecnico, capo officina della centrale elettrica di Napoli, id. L. 500;

al capo tecnico, capo officina della centrale elettrica di Venezia, id. L. 500;

al capo tecnico, capo officina della centrale elettrica di Taranto, id. L. 500;

al capo tecnico, capo officina della centrale elettrica di Maddalena, id. L. 400;

al capo tecnico, capo officina della centrale elettrica di Castellammare di Stabia, id. L. 400;

al capo tecnico, capo dell'officina siluristi di Spezia, id. L. 500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 295 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 13 novembre 1859, n. 3725, 8 aprile 1906, n. 142 e 13 giugno 1907, n. 342;

Vedute le deliberazioni 1 settembre 1903 del Consiglio provinciale e 14 novembre 1904 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con cui quell'amministrazione si impegnò di contribuire al mantenimento della sezione nautica dei capitani marittimi da ripristinarsi presso il locale R. Istituto tecnico, mediante il pagamento dell'annua somma di L. 6812.50, oltre a quanto altro le incombe per legge, salvo rimborso dell'annua somma di L. 3406.25 da parte del comune di Porto Maurizio;

Vedute le deliberazioni 28 marzo e 12 maggio 1903, 10 gennaio e 1° marzo 1905, con le quali il detto Comune, oltre ad assumere regolare impegno per il rimborso di cui sopra, si è obbligato a fornire i locali ed il materiale non scientifico necessari per la sezione da ripristinarsi;

Veduto che la detta sezione fu di fatto ripristinata dal 1° ottobre 1905 e che durante gli esercizi 1905-906 e 1906-907 l'amministrazione provinciale di Porto Maurizio ha provveduto al totale pagamento degli stipendi e delle rimunerazioni al personale insegnante, erogando a tale scopo la complessiva somma di L. 17,300 su cui le spetta da parte dello Stato il rimborso di L. 8650 pari alla metà della somma stessa.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il R. Istituto tecnico di Porto Maurizio è ripristinata la sezione nautica dei capitani marittimi con l'obbligo da parte di quella Provincia di versare all'Erario l'annuo contributo di L. 6812.50 per gli stipendi al personale insegnante e di provvedere direttamente a quanto altro le incombe per legge.

Il comune di Porto Maurizio rimborserà annualmente alla Provincia la somma di L. 3406.25 provvedendo direttamente ai locali ed al materiale non scientifico necessario per il buon andamento della sezione.

Art. 2.

Ai ruoli organici per le scuole medie per l'anno scolastico 1907-908 approvati con Nostro decreto 29 settembre 1907 sono aggiunti i seguenti posti:

professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli n. 4, dei quali: 1 per la lingua italiana e la storia, 1 per la matematica, 1 per la navigazione, trigo-

nometria sferica, geografia astronomica e astronomia nautica e 1 per la fisica, la meccanica e la meteorologia.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto nei rapporti finanziari fra lo Stato e la provincia di Porto Maurizio dal 1° ottobre 1905 e sarà quindi stanziata nella parte straordinaria del bilancio passivo della pubblica istruzione per il corrente esercizio la somma di L. 8650 da pagarsi alla detta Provincia a titolo di rimborso delle somme anticipate per conto dello Stato durante gli anni scolastici 1905-906, 1906-907 per stipendi e rimunerazioni agli insegnanti della sezione nautica dei capitani marittimi annessa al R. Istituto tecnico di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1908

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **299** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i nostri decreti 17 maggio 1906, n. 212, e 22 novembre 1906, n. 730, relativi alla istituzione di un Comitato nazionale con l'ufficio di raccogliere, preparare ed ordinare i documenti, i libri e tutte le altre memorie che interessano la storia del risorgimento italiano e di prepararne e facilitarne lo studio;

Ritenuto che a rendere più intensiva ed efficace l'opera del Comitato sia opportuno aumentare il numero dei membri che lo compongono, cosicchè tutte le regioni d'Italia possano esservi rappresentate con eminenti studiosi delle patrie memorie e con insigni superstiti della gloriosa epopea;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comitato nazionale istituito secondo i Nostri decreti sovra citati si comporrà di numero diciannove (19) membri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **CCXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 15 febbraio e 18 aprile 1907, rispettivamente, del Consiglio e della Deputazione provinciale di Milano; 1° febbraio 1907 del Consiglio provinciale e 15 giugno successivo della Deputazione provinciale di Piacenza, 28 gennaio 1907 del Consiglio comunale e 2 marzo successivo della Giunta municipale di Piacenza; 2 aprile 1907 del Consiglio comunale e 15 stesso mese della Giunta municipale di Codogno, ed 11 aprile 1907 del Consiglio comunale di Casalpusterlengo, tutte dirette a promuovere la costituzione di un consorzio per la concessione del suolo stradale, occorrente all'impianto della tramvia Lodi-Casalpusterlengo-Codogno-Piacenza, a norma ed agli effetti dell'art. 7 della legge 29 giugno 1873, n. 1475 e dell'art. 2 del regolamento, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Visto lo schema dello statuto consortile deliberato dall'assemblea generale delle Provincie e dei Comuni consorziati nelle adunanze del 29 aprile e 19 agosto 1907 e 6 maggio 1908;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la legge 29 giugno 1873, n. 1475;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto del consorzio per la concessione del suolo stradale occorrente all'impianto della tramvia Lodi-Casalpusterlengo-Codogno-Piacenza, nei termini e nella forma del testo, definitivamente deliberato dall'assemblea dei rappresentanti delle provincie di Milano e di Piacenza e dei comuni di Piacenza, Codogno e Casalpusterlengo nell'adunanza del 6 maggio 1908;

Un esemplare dello statuto stesso, è vistato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Ratto Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), dal 6 febbraio 1908.

Vengone Raffaela nata Cafiero, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 5 marzo 1908:

Foglietti Ugo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 marzo 1908.

Laurcella Gaetano, id., id. dal 16 febbraio 1908.

Con R. decreto dell'8 marzo 1908:

Biagi Cesare, capo ufficio a L. 3800, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano s'intendono emessi a nome di Biagi Pietro Cesare.

Silvestro Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, il R. decreto 17 agosto 1907, riguardante la sua nomina ad ufficiale po tale telegrafico, è rettificato nel senso che il nome di lui s'intende scritto Antonino anzichè Antonio.

Con R. decreto del 12 marzo 1908:

Passalacqua Giuseppe, capo ufficio a L. 3400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 marzo 1908.

Bonarini Tito Giov. Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1908. (Per l'interruzione prende posto in ruolo tra De Bernardis Nicola e Massari Olinto).

Bongiovanni Maria, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, tutti gli atti ufficiali che la riguardano si intendono emessi a nome di Bongioanni Maria.

Ramadoro Annita, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Eleonori.

Con R. decreto del 15 marzo 1908:

Orini Consuelo, auliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Simonetti.

Con R. decreto del 19 marzo 1908:

Chiesa Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare) dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 22 marzo 1908:

Del Monaco Argia nata De Falco, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 16 marzo 1908.

Giuffreda Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 marzo 1908.

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1908:

I sottodescritti ufficiali postali e telegrafici a L. 2400 (ex-aiutanti postali), sono promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1° marzo 1908:

Ajello Leopoldo — Giorgi Gustavo — Baruffaldi Antonio Eugenio — Ottone Giovanni — Frega Francesco — Conte Camillo — Col Antonio — Bresciani Angiolo — Arvedi Giovanni Battista — Alessi Ugolino — Guido Amedeo — Barbarulo Ferdinando — Castellani Alfeo — Di Lauro Francesco — Meriggi Guglielmo — Volpi Giuseppe — Oddo Giovanni — Dorso Francesco — Merlo Mario — Navarra Giacomo — Cazzola Antenore — De Luca Giuseppe — Bresciani Pio — Gaeta Matteo — Gustinelli Gaetano — Marvaso Antonio — Alberti Ottorino.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1908:

Ai sottodescritti segretari a L. 3500, dal 1° luglio 1904, è concesso l'aumento quadriennale di L. 500, a decorrere dal 1° aprile 1908, compensando sul periodo quadriennale, i tre mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di ottimo, cosicchè il loro stipendio viene portato ad annue L. 4000:

Belardelli cav. Filippo — Toffaloni cav. uff. Ruggero — Giaquinto cav. Ernesto — D'Ambrosio cav. Giuseppe — Piccaglia cavalier Luigi — Colonna cav. Angelo Antonio — Stocchi cavalier Guglielmo — Tordi cav. Vincenzo — Longo cav. Emanuele — Tordi cav. Domenico — Gerbara Luigi — Magrograssi cav. rag. Michele — Brunelli cav. Vittorio — Bacchi cav. Sansone — Ghislanzoni cav. Aristide — Melillo cav. Enrico — Cani cav. Panerazio — Longo cav. Ignazio Enrico — Santanera cav. Domenico — Bertucci cav. Giuseppe — Prato cav. Giovanni — Panvini cav. Pasquale — Poltronieri cavaliere dott. Umberto — Ferrarese cav. Roberto — Cedolin cavalier Ettore — Curci cav. Bonifacio — De Rosa cav. Antonio — Sacco cav. Giuseppe — Costa cav. Romualdo Umberto — Casini cav. Francesco — Vannuccini cav. rag. Pericle — Rosso cav. Paolo — Murer cav. rag. Marcello — Muccini cav. Francesco — Sparano cav. ing. Alfonso — Demaldè Sisto — Zuccolini Pilade — Donna Giuseppe — Corsi Dino — Maggini cavalier ing. Cesare — Venegone cav. Cesare — Scala Alfredo — Catozzi Leonida — Sbordoni cav. Filippo — Moriconi cavalier Serafino — Bartolini cav. Augusto — Nasini Alfredo — Felici cav. Giuseppe — Tione Pietro — Flora cav. Luigi — Baiocchi Ildebrando — Perotti Enrico — Faglia Francesco — Guatelli cav. Antonio — Carnesecchi ing. Francesco — Serra ing. Giovanni Battista.

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO.

Il giorno 30 giugno p. p. in Sasso, provincia di Pisa, e in Finalpia, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 2 luglio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè n. 345,443 e 276,302 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 806.25-752.50 e per L. 326.25-304.50, rispettivamente intestate la prima a Boschiassi *Modesto* fu Vincenzo domiciliato a Torino, e la seconda a Boschiassi *Modesto* Ermenegildo e Serafina fu Vincenzo, la Serafina moglie di Riva-Rorzi-Scipione, domiciliati i due primi a Caselle (Torino) e la terza a Torino, tutti eredi indivisi di Boschiassi avv. Modesto, ambedue vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Dogliotti Giuseppina vedova di Boschiassi Modesto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a favore di Boschiassi *Pietro-Modesto-Giuseppe-Bonaventura-*

Vincenzo fu Vincenzo, la seconda a Boschiassi Pietro *Modesto-Giuseppe-Bonaventura-Vincenzo,* Ermenegildo e Serafina, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 383,317 e 428,115, d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai nn. 1,271,675 e 1,327,848, del già consolidato 5 0[0) rispettivamente per L. 375-350 e 187.50-175, al nome di *Micale* Francesco fu Letterio, domiciliato in Messina, con ipoteca a favore della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le provincie Siciliane in Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Micali* Francesco fu Letterio, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 380,746 d'iscrizione per L. 176.25 - 164.50 e n. 428,077 di L. 11.25 - 10 50 al nome di Lella *Elisa* fu Francesco, moglie di Pulejo Federico fu Michele, domiciliata in Messina, vincolate come dote della titolare furono così intestate per errore occorso, nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lella *Elisabetta detta Elisa* fu Francesco, moglie..., ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 542,683 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 120-112, al nome di Vigo *Giulia* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Carolina Pratis fu Giovanni Battista, vedova Vigo, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigo *Emilia fu* Giuseppe, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pbblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 721,917 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 365 al nome di Contissone Anna fu Bartolomeo, moglie di *Cannaferina Serafino*, minore, sotto la curatela del marito, domiciliata a Torino, col vincolo per dote della titolare e di usufrutto vitalizio a favore di Domenica *Bolero,* sua madre, fu così intestata o vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contissone Anna fu Bartolomeo, moglie di *Canafarina* o *Canaferina, Giovanni-Serafino o Serafino-Giovanni,* minore ecc., col vincolo d'usufrutto a favore di *Bollero* Domenica.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 458,083 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 60.56, al nome di Vercelli Domenico fu Giuseppe, domiciliato in Settimo d'Asti, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Picco Giovanni fu *Giuseppe*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi allo stesso Vercelli Domenico con l'annotazione di usufrutto a favore di Picco Giovanni fu *Andrea*, vero usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 211,796 d'inscrizione, corrispondente al n. 958,133 del già consolidato 5 0[0, per L. 18.75, al nome di Vajani *Ines* fu Carlo, ecc.;

2° n. 288,502 d'iscrizione, corrispondente al n. 1,125,711 del consolidato 5 0[0, per L. 26.25, al nome di Vajani *Ines* fu Carlo, ecc.;

3° n. 536,692, di L. 82.50, d'iscrizione al nome di Vajani *Ines* fu Carlo, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vajani *Primina-Ines-Maria* fu Carlo, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 852,882 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 40, ora convertita in quella 3.75-3.50 0[0 n. 175,131 di L. 30-28 a favore di Risso Gregorio, Paolo, Carlo, Angela, Giuseppe e *Carmine* fu Antonio, minori, sotto la tutela di Pietro Emanuele Solari fu Emanuele, domiciliati in Lima (America), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Risso Gregorio, Paolo, Carlo, Angela, Giuseppe e *Carmen* fu Antonio, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 214,420 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 41.25 al nome di Merlo Angelo, Michele, Caterina, *Zeffirina*, Felicita, Angela ed Eugenia fratelli e sorelle di Giacomo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Cengio (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merlo Angelo, Michele, Caterina, *Giovanna-Maria*, Felicita, Angela ed Eugenia fratelli e sorelle di Giacomo, minori, sotto la patria potestà ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.82 è quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 luglio 1908

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	102 72 06	100 84 06	102 70 02
3 1/2 % *netto*	101 81 98	100 06 98	101 80 08
3 % *lordo*	69 54 44	68 34 44	68 93 13

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. provveditorato agli studi per la provincia DI VICENZA

AVVISO DI CONCORSO

Per il prossimo venturo anno scolastico 1908-1909 che comincierà col 1° ottobre p. v., nell'Istituto « Dame Inglesi » in Vicenza sono vacanti i seguenti posti:

1. Quattro posti gratuiti.
2. Cinque posti semigratuiti.

Ai posti gratuiti possono aspirare le alunne interne a pagamento (purchè di condizioni relativamente ristrette di fortuna) e le alunne a posto semigratuito. Tali posti saranno conferiti a quelle alunne che nell'esame di promozione e durante l'anno scolastico abbiano ottenuto le migliori classificazioni in profitto e in condotta, con preferenza, a parità di merito, alla condotta. In caso di parità di profitto e di condotta, sarà motivo di preferenza la maggiore ristrettezza di fortuna, e, finalmente, la minore età.

Ai posti semigratuiti possono aspirare le fanciulle fornite delle qualità e dei titoli seguenti:

1. Nazionalità italiana.
2. Età non minore di sei anni e non maggiori di dodici al 1° ottobre 1908, salvo che si tratti di concorrenti già alunne interne del collegio e provenienti da un istituto pubblico educativo. In questo caso l'ammissione potrà farsi anche dopo i dodici anni compiuti.
3. Certificato degli studi fatti.
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Certificato di vaccinazione.
6. Condizioni relativamente ristrette di fortuna.
7. Dichiarazione con la quale i genitori, o chi ne fa le veci, si obblighino a corrispondere in due rate semestrali anticipate, la somma di L. 376.88 corrispondente a metà della retta. Dovranno pure essere allegati i titoli dai quali risultino le eventuali benemerenze dei genitori della aspirante per servizi prestati allo Stato o per preclari opere compiute; e i punti di merito e di condotta ottenuti dalla concorrente nelle scuole percorse.

Le domande devono essere presentate al R. provveditore agli studi di Vicenza, non più tardi del 31 luglio, giorno in cui sarà chiuso il concorso.

I posti di favore sono conferiti per la durata di tutti i corsi dell'Istituto, stabiliti nel suo regolamento organico, e che ancora rimangono a compiersi dalla candidata. Ogni alunna ammessa ad

un posto di favore deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C* del regolamento suddetto.

Due sorelle non possono fruire più d'un posto gratuito e di uno semigratuito e tre sorelle più d'un posto gratuito e due semigratuiti o di tre posti semigratuiti.

Perdono il posto di favore le alunne che non abbiano meritato l'approvazione all'esame di promozione eccettuate quelle che per ragione di malattia non siano state in grado di frequentare regolarmente la scuola.

Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi, e, compiuto l'intero corso, debbono lasciare l'Istituto.

Vicenza, 14 giugno 1908.

Il R. provveditore agli studi
PAOLO LIOY.

R. educatorio di Santa Maria degli Angioli e di San Giovacchino

detto degli Angiolini (via della Colonna, n. 24)
FIRENZE

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso ai posti semigratuiti che saranno vacanti, in questo R. educatorio, col prossimo anno scolastico.

Le domande di conferimento saranno inviate a questa presidenza non più tardi del 31 luglio p. v., e saranno prese in considerazione se corredate dai seguenti documenti:

a) la fede di nascita e quella di battesimo;

b) un attestato di sana costituzione fisica e un certificato di sofferto vaiuolo naturale, o di subìta, efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre della concorrente, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione; sul patrimonio dei genitori, o della concorrente medesima.

Cosiffatta dichiarazione dovrà anche attestare che la famiglia della concorrente è di civile condizione e certificare delle qualità morali ed economiche e delle particolari benemerenze, verso lo Stato, la Provincia o il Comune, della famiglia stessa.

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un'attestazione su gli studi compiuti dalla concorrente.

Questa, al 30 settembre p. v. dovrà avere compiuto il settimo e non superato il dodicesimo anno. Il godimento del beneficio daterà, coll'inizio dell'anno scolastico, dal 1° ottobre p. v.

I documenti sovraccennati dovranno essere redatti su carta bollata, e la fede di nascita, se non fosse data da un ufficio di stato civile di un Comune che appartenga alla giurisdizione giudiziaria di questa città, dovrà essere legalizzata dal presidente del tribunale del circondario d'origine della concorrente.

Compiuto il termine sovraccennato (31 luglio p. v.) sarà chiuso il concorso. Le concorrenti saranno classificate per merito e la Commissione amministrativa farà, al Ministero della pubblica istruzione, le relative proposte, preferendo le figlie d' impiegati civili e militari e, in particolare, di quelli che hanno il loro domicilio nella città, o nella provincia di Firenze.

Le elette, che non si saranno presentate all' Istituto entro la prima quindicina del mese di ottobre p. v. perderanno il beneficio, salvo che giustifichino, con gravi motivi, il loro ritardo, prima della scadenza di quel termine.

La mezza retta (L. 300 annue) e la quota pel mantenimento del corredo e di quanto occorre per lo studio (L. 240 annue) dovranno essere corrisposte a rate trimestrali anticipate.

Per ogni altra notizia, circa l'ammissione definitiva, il corredo e i programmi d'insegnamento ecc. gl'interessati dovranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto (via della Colonna, n. 24) — Firenze.

Firenze, 15 giugno 1908.

Il presidente
P. Salimbeni.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 2 luglio 1908

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie » (N. 867).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CERRUTI ALBERTO. Non propone modificazioni al disegno di legge, che merita tutta l'approvazione del Senato, e plaude al ministro Bertolini che l'ha presentato.

Ricorda all'on. ministro dei lavori pubblici la necessità di provvedere, in un avvenire non troppo remoto, alla costruzione di una linea ferroviaria interna fra le piazze forti di Genova e di Spezia.

Dimostra come tale linea sia necessaria, specialmente in caso di guerra, per la difesa nazionale, poichè sull'attuale linea litoranea non può farsi alcun serio assegnamento.

Dice che i predecessori dell'on. Bertolini riconobbero la necessità della costruzione di questa linea; prega il ministro di volerne far proseguire gli studi e di eseguirla quando le finanze dello Stato lo permetteranno.

Se il ministro ha qualche dubbio sulla necessità strategica di questa linea, chieda il parere dei capi di stato maggiore dell'esercito e della marina; essi lo sapranno persuadere che lo Stato ha l'obbligo di provvedere a questa costruzione per far fronte a tutti gli eventi di guerra (Bene).

PEDOTTI. Da due anni è comandante del Corpo d'armata di Genova e ha potuto studiare l'importanza militare e strategica della linea interna Genova-Spezia; perciò sente il dovere di aderire a quanto ha detto il senatore Cerruti, aggiungendo altre osservazioni.

Ha avuto già occasione d'interessare il ministro dei lavori pubblici per quella linea, prima che presentasse il progetto di legge in discussione, e di pregarlo di ammetterne l'importanza per tenerne conto nell'avvenire.

Fa osservare che molti tratti delle ferrovie litoranee italiane sono esposte ad attacchi del nemico, ma nessuno di essi avrebbe così gravi conseguenze per la difesa nazionale, quanto il tratto Genova-Spezia.

Anche una sola nave potrebbe recar danno a quel tronco di ferrovia, il quale è una ininterrotta serie di opere d'arte. Gallo-

rie, stazioni, ponti, viadotti possono essere con molta facilità rovinati; e ci vorrebbe molto tempo per le riparazioni.

In altra seduta ricordò l'importanza commerciale del porto di Genova e quella militare del porto di Spezia.

Sarebbe incalcolabile il danno che deriverebbe dall'interruzione della linea Genova-Spezia, perchè Genova verrebbe staccata da tutta la penisola, mentre è necessario assicurare le comunicazioni fra i due porti e impedirne l'isolamento.

A ciò si provvederebbe costruendo la così detta linea interna essa sarebbe certo una linea costosa, non di grande traffico e di poco rendimento, ma assicurerebbe le comunicazioni fra Genova e la penisola.

Rileva che in fatto di costruzioni ferroviarie gl'interessi militari non furono tenuti in gran conto.

Se non si può provvedere ora alla costruzione della linea interna, non la si dimentichi in un avvenire non lontano.

Il compianto ministro Gianturco aveva fatto formale promessa che si sarebbe interessato alla questione.

L'attuale ministro dichiarerà probabilmente di non poter assumere impegni, ma si augura che vorrà accogliere la sua preghiera e quella del senatore Cerruti.

MASSABÒ'. Nella relazione della Camera dei deputati è stato segnalato il pericolo che presenta un ponte sul Po a Moncalieri e su ciò richiama l'attenzione del ministro.

Dice che ha caldeggiato sempre la linea di raccordo Garessio-Oneglia-Porto Maurizio, la quale è d'interesse nazionale, ed è invocata da 50 anni.

Ragioni di giustizia distributiva consigliano principalmente la costruzione di quella linea.

Fa notare che il porto di Porto Maurizio è stato dichiarato di prima classe, come porto di rifugio, ed ha avuto sempre con Oneglia, fin da antichi tempi, non solo relazioni commerciali, ma l'importanza del porto di Porto Maurizio diminuì quando venne aperta la linea Savona-Torino.

Nel 1901 il ministro Giusso mandò a studiare la linea da una Commissione che ne riconobbe l'importanza.

Furono fatte promesse esplicite dall'ex-ministro Ferraris, il quale anche fece delle dichiarazioni nell'altro ramo del Parlamento. Il presente ministro dei lavori pubblici potrebbe dire di non essere vincolato da tali dichiarazioni, ma il Governo deve avere continuità di azione.

Ricorda anche molti voti fatti per la costruzione di quella linea e la proposta della Società Mediterranea.

Ora si sono provocate le adesioni degli enti interessati, perchè è radicata la convinzione che la linea si debba eseguire.

Accenna ai sussidi deliberati da alcuni enti per la durata di 70 anni, ed aggiunge non mancare altro che le adesioni dei Consigli provinciali di Torino e di Cuneo.

Ricorda ancora che la questione fu mossa anche nel Parlamento subalpino e non fu preso provvedimento per la morte di Cavour, che era favorevole alla costruzione della linea.

Dalla relazione dell'on. Calissano nell'altro ramo del Parlamento si rileva che il Governo ha dichiarato bastare per ora i provvedimenti che si prendono per la linea Savona-Ceva, potendosi rimandare all'avvenire la linea Porto Maurizio-Oneglia-Garessio.

Se sarà aumentata la potenzialità della linea di Savona, si corre rischio che il porto non possa sostenere tale aumento di potenzialità.

Occorre poi anche fronteggiare la concorrenza straniera.

Dimostra tutti i vantaggi industriali e commerciali della linea che egli caldeggia e dice che prima di ricorrere a porti nuovi, bisogna pensare a sistemare quelli esistenti.

Chiede poi schiarimenti al ministro sul raccordo Santo Stefano Belbo fra le linee Bra-Nizza e San Giuseppe-Acqui.

Conclude raccomandando al ministro di studiare tutti i punti della questione, che sono stati già discussi e vagliati dalla pubblica opinione, perchè una soluzione si impone e le popolazioni industriali hanno diritto di vedere sviluppati i mezzi necessari alla loro attività.

Presentazione di relazioni.

ANNARATONE. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 22 luglio 1906 sulle rivendite di generi di privativa dello Stato ».

SANI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per la pensione e per il trattamento del personale delle ferrovie dello Stato ».

Ripresa della discussione.

CADOLINI. Riconosce tutta l'importanza della linea interna Genova-Spezia, ed anch'egli si unisce ai precedenti oratori nel raccomandarne lo studio al Governo.

Rileva che un'importanza quasi eguale ha la linea Lucca-Aulla, la quale fu per ragioni strategiche sostenuta da valenti generali dell'esercito.

Ora se ne stanno costruendo i due tronchi estremi, e rimane da costruirsi la parte intermedia, che è la più costosa.

Dimostra la necessità di completare questa linea, nella quale deve trovare la sua naturale continuazione fino a Lucca, la linea interna Genova-Spezia.

Consente nel concetto, espresso dal ministro, che una linea a doppio binario valga cinque volte due linee che congiungono due estremi.

E le linee a doppio e triplice binario nel Veneto renderanno un grande servizio per la mobilitazione della difesa nazionale.

L'oratore però vorrebbe che il concetto della linea a doppio binario avesse un'applicazione più estesa. Ad esempio, fra Roma e Chiusi è stato posto il doppio binario per ragioni strategiche, ma dopo Chiusi si ricade negl'inconvenienti di una linea doppia; il che creerà grandi difficoltà in caso di mobilitazione.

Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di continuare il doppio binario da Chiusi sino alla Valle del Po.

Ricorda l'importanza che può avere la Civitavecchia-Orte, giacchè la linea maremmana ha pochi allacciamenti colle linee interne.

La Civitavecchia-Orte accorcierebbe di almeno 80 chilometri le comunicazioni con l'Umbria.

Accenna ai vari progetti in corso, e dice che sembra esservi la tendenza a scegliere quello di una Società.

Raccomanda che per la Civitavecchia-Orte si dia la preferenza a quel tracciato che subito si discosti dal mare, siccome quello che meglio risponde alle necessità strategiche.

Rammenta che la legge del 1868 stabiliva per ciascuna linea principale i raggi minimi e le pendenze massime; due condizioni queste necessarie a determinare la lunghezza virtuale delle linee.

Ora, nel progetto in discussione non si è creduto opportuno indicare queste due condizioni; nè è il caso di muoverne rimprovero al ministro. Lo esorta però ad essere molto rigoroso a questo riguardo, ed a non superare pendenze e raggi inferiori a quelli degli ultimi valichi appenninici; sarebbe anzi meglio che le pendenze fossero minori.

Esorta poi il Governo, ora che esso si accinge a costruire direttamente delle linee ferroviarie, a tener fermo il concetto che non si facciano appalti se non sopra progetti definitivi; imperocchè la rovina di alcune costruzioni ferroviarie, in un periodo precedente, è stato appunto l'avere eseguito costruzioni sopra progetti di massima.

E cita la relazione del senatore Inghilleri, nella quale si spiega come sia avvenuta la necessità di grandi aumenti di spese in confronto ai preventivi.

I nove decimi dei molti milioni, che si sono dovuti spendere in più, si debbono ascrivere al fatto che le costruzioni erano state iniziate su progetti di massima.

Questo inconveniente avvenne per i lavori del Tevere e del palazzo di giustizia.

E gli esempi potrebbero essere moltiplicati.

Concludendo esprime la fiducia che il ministro vorrà tener conto di queste sue raccomandazioni.

Presentazione di relazioni.

PATERNÒ. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e loro derivati.

Autorizzazione di fondi per la liquidazione del riscatto della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui disegni di legge:

Spese militari straordinarie fino al 30 giugno 1917.

Autorizzazione per la spesa straordinaria di lire un milione dipendente dalla definizione di una causa col comune di Napoli, relativa a lavori eseguiti nel 1868 per la frana del monte Echia a Pizzofalcone.

Proroga delle disposizioni contenute nella legge 9 dicembre 1901 relative al conto corrente fra il Ministero del tesoro e l'Amministrazione militare.

VISOCCHI. Presenta la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge:

Esenzione dalle imposte fondiarie delle case dei contadini nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna.

DE SETA ENRICO. Presento la relazione sul disegno di legge:

Nuovo ruolo organico del personale del R. Istituto femminile di Montagnana.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta la relazione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione.

Ripresa della discussione.

DI PRAMPERO. Voterà di buon grado il progetto; ma crede che nella presente discussione debba essere ricordata una linea ferroviaria che, sebbene non contemplata nel presente disegno di legge, è però di sommo interesse per la regione veneta e per tutta l'Italia, di un interesse anche maggiore di quello del passaggio della Pontebba, alludo alla ferrovia che unisce Cividale al confine austriaco ed oltre.

Sull'importante argomento attende dal Governo una buona parola, che, se non per il presente, valga almeno per l'avvenire.

DE SETA ENRICO. Parla a favore della ferrovia Silana; e ricorda che dopo lunghi studi e molte speranze concepite per questa linea, intervenne una legge, in forza della quale il Governo assunse l'obbligo della sua costruzione, qualora a tutto il 1907 non fosse stata concessa all'industria privata.

Il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato nell'altra Camera che l'obbligo del Governo attuale consiste nel presentare una nuova legge.

Ma (domanda l'oratore), poichè ora si approva un progetto che imposta una spesa di 551 milioni ed ipoteca l'avvenire per 14 anni, che cosa si può sperare per la ferrovia Silana, che non vi è compresa?

Confida di avere dal ministro una risposta che possa significare una speranza e che sia pacificatrice degli animi, giustamente esasperati.

FINALI. A favore della linea Lucca-Aulla, della quale si è giustamente interessato il senatore Cadolini, ricorda che l'illustre e compianto generale Cosenz, interpellato dall'oratore, che era allora ministro dei lavori pubblici, sulla convenienza di cominciarne i lavori, ebbe a rispondergli: « Senza l'Aulla-Lucca la strada ferrata Parma-Spezia non ha neppure la metà del suo valore ideale ».

Richiama poi l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulla ferrovia Adriaco-Tiberina, a cui l'oratore per molti anni dedicò i suoi studi e le sue cure, e che dai ministri Menabrea e Baccarini fu qualificata l'ideale delle linee di accorciamento.

Afferma che nel 1885, allorchè si approvarono le convenzioni ferroviarie, la ferrovia Adriaco-Tiberina avrebbe forse avuto una sorte migliore, se il grande facitore e disfacitore di partiti, che si trovava a capo del Governo, non ne avesse mandato a vuoto la speranza.

Prega ora il ministro dei lavori pubblici di non dimenticare questo progetto di ferrovia, ma bensì di darvi esecuzione, non appena ciò sarà consentito dalle migliorate finanze.

VISOCCHI. Rileva che mentre una parte della nostra penisola è abbondantemente provveduta di ferrovie, l'altra parte invece ne scarseggia ed ha appena le linee longitudinali più importanti.

Questa contrada meno fortunata è appunto quella che generalmente è riconosciuta come la più atta a dare grandi risorse alla ricchezza nazionale, e che perciò meriterebbe i maggiori aiuti.

Dove le linee abbondano quivi più facilmente il Governo assume la costruzione di nuove ferrovie; laddove invece scarseggiano, quivi tutto è rimesso all'iniziativa privata.

Ma l'esecuzione di questo sistema trova due grandi intoppi, nella condizione montuosa dei luoghi, che rende difficile la costruzione, e nel poco credito che rende difficile il concorso dei capitali.

Queste considerazioni ha voluto esporre al Governo e gli raccomanda di dare per l'avvenire maggiori aiuti a quelle contrade che di ferrovie hanno più urgente bisogni.

CAVALLI. Parla anche egli a favore della linea Lucca-Aulla, la cui importanza fu autorevolmente rilevata dai senatori Cadolini e Finali.

Ricorda di aver dichiarato nel 1905 essere maggiore l'urgenza di completare la linea Lucca-Aulla che quella di provvedere alle linee Poggiorusco-Verona e Spilimbergo-Gemona.

Richiama poi l'attenzione del ministro, come già fece il senatore Finali, sulla linea Adriaco-Tiberina, la cui necessità fu proclamata nel 1885 a Venezia, in un convegno di numerosi senatori e deputati, e che fu caldeggiata da molti Consigli provinciali, fra cui ricorda quello di Arezzo.

Presentazione di relazione.

MELODIA. A nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori presenta la relazione sui titoli del nuovo senatore Bruno Francesco.

ANNARATONE. Presenta la relazione al disegno di legge:

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di una piazza nella città di Sampierdarena.

Ripresa della discussione.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Premette una dichiarazione che agevolerà le sue risposte ai singoli oratori, che gli furono larghi di benevolenza.

Nel compilare il programma delle nuove costruzioni ferroviarie, il Governo dovette preoccuparsi di non turbare nè la finanza nè il credito pubblico.

Il disegno di legge fa assegnamento anche sulla possibilità di mezzi straordinari, ma la disponibilità è limitata, specie per il prossimo triennio, in cui si compie la grande operazione della conversione della rendita.

Partendo da questi concetti, il programma delle nuove costruzioni ferroviarie è stato dal Governo limitato alla costruzione delle linee che rappresentano una grande necessità nei riguardi del traffico.

Di più ha dovuto comprendere le linee che interessavano più da vicino la difesa nazionale, e quelle altre per le quali gli enti locali e le popolazioni avevano votato notevoli contributi.

Lo Stato aveva in massima stabilito, già da tempo, la costruzione di altre linee, affidandola direttamente all'industria privata, ma, non ostante i sussidi, la costruzione è mancata e lo Stato deve provvedervi.

Rispondendo al senatore Visocchi, osserva che lo Stato provvede alla costruzione diretta di molti chilometri di ferrovie in Sicilia, in Calabria ed in Basilicata, con una spesa che ascende a parecchi milioni, senza tener conto di quella occorrente per la direttissima Roma-Napoli.

Dimostra che nel progetto non vi è nessuna sproporzione fra le linee del nord e quelle del sud, ed osserva pure che, per quanto lo Stato debba provvedere alla costruzione diretta di linee nel Mezzogiorno, deve pur tener conto che l'esercizio di esse è specialmente industriale, e quindi occorre metterle in condizioni tali da essere remunerative.

Quanto alla linea interna Genova-Spezia, della quale si sono fatti patrocinatori i senatori Cerruti e Pedotti, osserva che ha già altra volta, avuto occasione di dichiarare quale sia la condizione attuale della linea litoranea Genova-Spezia e a qual punto si trovino gli studi e la costruzione del secondo binario.

Crede sia da preferirsi la linea litoranea perchè pianneggiante ed è persuaso che, quando il doppio binario sarà completo, essa sarà più che sufficiente per i bisogni del traffico e per parecchi anni.

Dice che la costruzione di una linea interna Genova-Spezia importerebbe una spesa di circa 206 milioni, e la costruzione di una linea di montagna, da alcuni caldeggiata, e che non soddisferebbe certo alle esigenze strategiche, cui hanno accennato i senatori Pedotti e Cerruti, costerebbe circa 80 milioni.

Non si indugia nella discussione tecnica accennata dai senatori Cerruti e Pedotti, perchè non è competente a giudicare del valore strategico dell'una piuttosto che dell'altra linea.

Dichiara però che dal Ministero della guerra non gli è pervenuta alcuna domanda per la costruzione della linea interna Genova-Spezia; il che vuol dire che, per ora, il Ministero della guerra non ha ritenuto che ne fosse assolutamente indispensabile l'immediata costruzione.

Il senatore Massabò ha parlato del raccordo fra Bra-Nizza e San Giuseppe-Acqui. Ora egli non può che ripetere quanto è detto nel progetto di legge. La Commissione ha chiesto notizia sugli studi in corso per questo raccordo.

Afferma che la spesa sarà di circa 9 milioni. Avverte però che gli studi non sono ancora completati, e non può quindi determinare oggi quale sia l'altro punto di raccordo, oltre a quello di San Stefano Belbo.

Il senatore Massabò ha parlato della costruzione del porto di Imperia. Rileva che esso costerebbe parecchi milioni, e poichè lo Stato ha fatto notevoli sacrifici per il porto di Savona, non crede possa assumere ulteriori impegni.

Quanto alla linea Garessio-Oneglia non crede sia tale da apportare grandi vantaggi al commercio, perchè avrebbe un maggior percorso di 30 chilometri: sarebbe quindi di una utilità molto problematica ed importerebbe una spesa di circa 50 milioni.

Questa linea non ha tali caratteri di necessità da poter essere inclusa nell'attuale programma di costruzioni ferroviarie; si augura peraltro, che gli ulteriori svolgimenti del traffico e le migliorate condizioni della finanza, ne consentano e ne consiglino la costruzione.

Per questa, come per altre linee, il Governo regolerà la propria azione a seconda delle necessità del traffico.

Il senatore Massabò ha accennato anche ai dispareri che vi sono per il percorso che deve unire il Piemonte occidentale alla Liguria. Il Governo non può assumere alcun impegno. A suo tempo saprà provvedere, ma intanto non crede sia il caso di preoccupazioni per l'una o per l'altra parte.

I senatori Cavalli, Cadolini e Finali si sono interessati della Aulla-Lucca e han cercato di dimostrare la necessità del suo completamento. Dice che il valore strategico di questa linea è oggi molto diminuito.

Ricorda le precedenti leggi che ne hanno ordinata la costruzione, e quella del 1897 che ne ordinò la sospensione.

La legge del 1902 concedette due tronchi di maggiore importanza ed interesse all'industria privata, tronchi che sono ancora in costruzione e che non saranno completati che nel 1911; sarà il caso allora di risollevare la questione.

Il senatore Cadolini si è interessato al doppio binario Firenze-Chiusi.

Ad esso si sta provvedendo con fondi approvati con altre leggi; il tronco Firenze Pontassieve è già ultimato.

Si sa che nei lavori bisogna procedere a gradi, secondo che sono disponibili i mezzi tecnici.

Lo stesso senatore ha parlato della Civitavecchia-Orte.

Su questo argomento deve dire che furono presentate parecchie domande, ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici dichiarò ammissibili tre progetti.

Lo Stato non potrà dare sussidi che a quella linea che presenterà un percorso minore.

Alle osservazioni fatte dal senatore Cadolini sulle pendenze ed i raggi delle curve, deve dire che bisogna tener presente la classificazione delle ferrovie.

Allo stesso senatore Cadolini che ha raccomandato che non si proceda ad appalti se non su progetti definitivi risponde che nel progetto di legge si è già tenuto conto di questa raccomandazione.

Per la ferrovia Cividale al confine ed oltre, di cui ha parlato il senatore Di Prampero, ricorda che la linea fino al confine austriaco è in costruzione, e occorre attendere che l'altro tratto venga costruito dal Governo austriaco.

Al senatore De Seta dice che è vero che la ferrovia Silana fu in massima decretata dal 1906; ma non fu posto termine per la presentazione del progetto di legge relativo.

È da considerare che ora si attende alla costruzione di molte ferrovie, comprese quelle della Calabria, ed il Governo è perplesso a costruirne altre.

C'è una domanda di costruzione fatta da una industria privata e si sta esaminando con benevolenza, in considerazione dei vantaggi che può conseguire, appunto dall'industria privata, l'economia nazionale.

Ai senatori Finali e Cadolini, che hanno parlato della Adriaco-Tiberina, è dispiacente di non poter dare risposta diversa da quella che ebbe già occasione di dare al senatore Finali tempo fa.

Fa rilevare che dal 1884 ad oggi quella linea ha perduto ancora più di valore, essendo oggi assai migliorate le comunicazioni fra il Veneto e Roma; mentre il costo della costruzione di quella ferroviaria sarebbe assai rilevante.

Nota che le raccomandazioni fatte dai diversi oratori riguardano linee non comprese nel progetto di legge; ciò è prova che il Senato consente nel programma attuale per la costruzione delle ferrovie, che è di tanto interesse per la Nazione.

Ringrazia gli oratori delle favorevoli dichiarazioni sul progetto stesso, che si augura sarà approvato dal Senato (Bene).

VISOCCHI. Ringrazia il ministro della cortese risposta; ma fa osservare che egli non aveva in animo di criticare il disegno di legge; le sue parole furono originate dalla presente discussione, e richiama l'attenzione del Governo sulle considerazioni che ha fatto.

Deve osservare però che nelle provincie, nelle quali difettano le ferrovie, il tornaconto non si troverà mai, lasciandole nelle attuali tristi condizioni.

CADOLINI. Riconosce che il progetto di legge è stato ispirato alle presenti necessità finanziarie.

Quanto alla Orte-Civitavecchia egli ha creduto insistere sul punto che bisogna scegliere il tracciato che entra nel continente,

senza percorrere alcuna parte della maremmana; bisogna cioè rendere la linea sicura da offese dalla parte di mare.

Insiste a raccomandare che gli appalti si facciano su progetti definitivi.

MEZZANOTTE, relatore. Tutta la discussione odierna riguarda ferrovie da costruire, ed il ministro ha risposto esaurientemente alle osservazioni e raccomandazioni fatte. Egli si limiterà a richiamare l'attenzione del Senato sull'importanza del progetto di legge e sul fatto che in esso sono stanziate 500,000 lire per studi relativi a nuove ferrovie principali.

Conchiude che è opportuno per ora arrestarsi ai limiti del progetto di legge e sperare che nell'avvenire, si possa provvedere con maggior larghezza a nuove costruzioni di ferrovie. Invita il Senato a dar voto favorevole al progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di relazioni.

FAINA E. Presenta la relazione sul progetto di legge: Convenzione fra l'Italia ed il Governo etiopico.

BLASERNA. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione sul progetto di legge:

Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904, contenente provvedimenti per la scuola ed i maestri elementari.

PENSERINI. Presenta la relazione sul progetto di legge:

Provvedimenti relativi alla Banca autonoma di credito minerario della Sicilia

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Modificazioni al testo unico delle leggi sul servizio telefonico, ed aggiunte alle leggi 24 marzo 1907, n. 111, e 15 luglio 1907, n. 506 (n. 79);

Maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'insegnamento industriale e commerciale (n. 899);

Spesa addizionale per la costruzione dell'edificio ad uso di dogana al confine del Ponte di Ribellasca (Novara) (n. 902);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1907-908 (n. 878);

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio finanziario 1908-909 (n. 905);

Modificazioni agli organici per il personale forestale (n. 826);

Autorizzazione di una tombola a beneficio dei RR. ospedali ed ospizi di Lucca e dell'istituendo ospedale comunale di Viareggio (n. 835).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla ripartizione delle spese stabilite con la legge 2 luglio 1905 e assegnazione di L. 2,000,000 per altre spese straordinarie del Ministero della marina:

Votanti 107
Favorevoli 102
Contrari 5

(Il Senato approva)

Modificazioni alle vigenti leggi di leva marittima:

Votanti 107
Favorevoli 104
Contrari 3

(Il Senato approva).

Miglioramenti economici pel personale civile tecnico della R. marina:

Votanti 108
Favorevoli 103
Contrari 5

(Il Senato approva).

Miglioramenti ai contabili, al personale subalterno ai guardiani di magazzino e ai disegnatori della R. marina:

Votanti. 108
Favorevoli 103
Contrari 5

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spese per opere pubbliche; trasporto di fondi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908 e saldo di spese residue degli esercizi precedenti:

Votanti 106
Favorevoli 102
Contrari 4

(Il Senato approva).

Divieto di fabbricazione, emissione e circolazione di stampe o biglietti imitanti biglietti o altri valori di Banca e di Stato:

Votanti. 108
Favorevoli 104
Contrari 4

(Il Senato approva).

Modificazioni ai ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratori chimici, delle gabelle e per il servizio delle tasse di fabbricazione, e istituzioni degli ispettori superiori delle gabelle:

Votanti 111
Favorevoli 104
Contrari 7

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria di L. 80,000 per ultimare i lavori della fotografia della vôlta celeste, affidati al R. osservatorio di Catania:

Votanti 104
Favorevoli 93
Contrari 11

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti 102
Favorevoli 90
Contrari 12

(Il Senato approva).

Separazione del comune di San Nicola la Strada dal mandamento di Marcianise ed aggregazione al mandamento di Caserta:

Votanti 101
Favorevoli 78
Contrari 23

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 18.10.

DIARIO ESTERO

Sebbene non ancora ufficialmente confermata, anzi smentita dai dispacci ufficiosi, pure la notizia di un prossimo incontro dello Czar con l'Imperatore Guglielmo prende consistenza, e contrariamente alla primitiva informazione pare che l'incontro possa verificarsi prima di quello fra lo Czar ed il presidente Fallières, fissato per la fine del corrente mese.

La crociera che attualmente sta facendo lo Czar sullo yacht *Stella polare* sulle coste della Finlandia e quella che intraprenderà il 6 corrente l'Imperatore Guglielmo nel mare Baltico rendono probabilissimo lo incontro.

Il *Retch*, di Pietroburgo, secondo un dispaccio da quella città in data di ieri, conferma la intervista e fa rilevare che l'iniziativa partita da Berlino ebbe favorevole accoglienza in Russia ed è l'ambasciata tedesca di Pietroburgo che tratta i particolari dell'incontro.

Il giornale crede sapere che l'incontro avverrà su terra alla fine del mese di giugno ovvero al principio di luglio (vecchio stile), e aggiunge che l'ambasciata di Germania a Pietroburgo ha già ricevuto numerose casse portanti in tedesco l'iscrizione: « Guardaroba di S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia ».

Queste informazioni così precise dell'autorevole giornale russo vengono smentite dai giornali inglesi, i quali hanno da Pietroburgo il seguente dispaccio:

« Secondo informazioni degne di fede, attinte al Ministero degli affari esteri ed alla Ambasciata tedesca, le voci di un prossimo incontro tra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar non hanno alcuna base ».

Neanche a Parigi si conosce nulla di positivo sul riguardo, ma i giornali già ne fanno oggetto dei loro commenti, non tutti benevoli. In proposito l'*Echo de Paris* pubblica la seguente nota:

« Possiamo affermare che a Parigi non si è ricevuta nè da Pietroburgo nè da Berlino alcuna conferma ufficiale di un prossimo incontro dell'Imperatore con lo Czar. Se questo incontro dovesse aver luogo, finora sarebbe segreto, poichè le cancellerie non ne sono avvertite. In ogni caso, se l'avvenimento si avverasse, non mancherebbe di causare in Europa una certa stupefazione.

« Infatti il passo di Guglielmo, precedendo di poco la visita di Fallières a Nicolò II, solleverebbe certo numerosi e vivaci commenti ».

* * *

La crisi ministeriale serba non è ancora risoluta; pare però assicurato che la presidenza del nuovo ministero sarà assunta dal vecchio radicale Valimitovic con a ministro degli affari esteri il Nilovanovic, fin adesso ministro di Serbia a Roma.

I giornali di Belgrado, occupandosi di tale formazione, esprimono l'opinione che il nuovo Ministero abbia carattere di provvisorietà ed il limitato mandato di procedere a nuove elezioni.

Si crede che la Scupcina sarà sciolta dopo che avrà approvato il bilancio, escluso, si intende, l'appannaggio reale, che l'opposizione non vuole, e senza discutere il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

È generale credenza poi che la presenza del Milovanovic nel Gabinetto servirà a migliorare i rapporti con la Bulgaria che sono sempre molto tesi, malgrado l'autorevole intervento della Russia.

* * *

I giornali ateniesi pubblicano una lettera d'un notabile musulmano dell'isola di Candia, nella quale questi dice esagerate le voci di un'agitazione dei suoi correligionari contro il richiamo delle truppe internazionali da Creta, e dichiara che i musulmani, ben sapendo che la determinazione delle potenze è irrevocabile, continueranno a mantenersi calmi e a vivere in buon accordo colla popolazione cristiana. Nella chiusa della lettera è detto che gli incitamenti venuti da Costantinopoli ai musulmani, di protestare contro la determinazione delle potenze protettrici, non hanno avuto alcuna eco sull'isola.

* * *

Sulla insurrezione al Messico, di cui abbiamo parlato nel *Diario* di ieri, un telegramma da El Paso assicura ch'essa è scoppiata presso la frontiera del Texas, nella provincia messicana di Coahuila, e che ha preso una certa gravità. Gl'insorti, il centro d'azione dei quali sarebbe a El Paso, nel Texas, hanno attaccato la città di Las Vacas. Dopo un combattimento, che è costato loro 50 morti, hanno ripassata la frontiera.

Il Governo americano, su domanda del Messico, ha ordinato alle truppe del Texas di sorvegliare la frontiera per far rispettare la neutralità.

Secondo le ultime notizie, gl'insorti, ritornando alla carica, hanno attaccato e preso la piccola città di Matamoros, che si trova sulla linea ferrata che collega Monterey a Torreon. Quest'ultima città, che domina la linea ferrata che traversa tutto il Messico dal nord al sud nella sua parte ovest, è difesa da 1500 soldati, e il Governo messicano invia rinforzi.

L'insurrezione ha preso uno sviluppo che si considera come inquietante.

* * *

La situazione in Persia prosegue ad essere grave. Dispacci privati di Tabris giunti ieri l'altro a Londra dicono che la popolazione di quella città, formata in grande maggioranza di rivoluzionari, si è opposta all'entrata in città delle trutte imperiali. Tutti gli affari sono arrestati. I negozi sono chiusi. Sono state saccheggiate alcune case di commercio e le abitazioni di qualche membro dell'assemblea rappresentativa.

Un altro telegramma privato da Tabris ricevuto stamane a Londra dice che Rackim Khan ed i suoi cavalieri accerchiano la città e innalzano barricate nelle strade. Vengono sparati colpi d'arma da fuoco notte e giorno. Si attende qualche conflitto sanguinoso.

A Teheran l'ordine è ristabilito, le truppe che vigilavano le Ambasciate europee per non farvi rifugiare i rivoluzionari, sono state ritirate.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani, alle ore 21, in seduta pubblica.

Lavori legislativi. — La segreteria generale della Camera dei deputati, con esemplare sollecitudine, ha già, oggi 3 luglio, pubblicato il resoconto dei lavori legislativi compiuti dal 1° dicembre al 30 giugno del corrente anno.

In questo periodo furono presentate 3953 interrogazioni, ne furono esaurite 2388, ne furono ritirate o dichiarate decadute 1510, e ne rimasero all'ordine del giorno 55. Le interpellanze presentate ascesero a 944, se ne esaurirono 343, furono dichiarate ritirate o

decadute 531, e ne rimasero all'ordine del giorno 67. In totale si presentarono fra interpellanze e interrogazioni 4897, ne furono svolte 2731, ne decaddero 2014, rimanendone all'ordine del giorno 152.

I progetti di legge presentati furono 1160, dei quali d'iniziativa del Governo 926, della Camera 226, del Senato 7. Fuvvi una proposta d'inchiesta. Se ne approvarono 913 se ne respinsero 3. Rimangono 25 allo stato di relazione. Di 27 furono nominati i relatori; 38 sono dinanzi alle Commissioni; 18 da esaminarsi dagli uffici. Rimangono a svolgersi 15 proposte di legge.

Ritiraronsi 60 progetti e ne decaddero 26. Uno non venne preso in considerazione, e 4 restano da ammettersi alla lettura.

Furono presentate 37 domande a procedere delle quali 10 accordate, 2 non ebbero la concessione di una nuova autorizzazione, una rimase allo stato di relazione, 4 sono presso le Commissioni una da esaminarsi dagli Uffici, 7 decaddero, 11 non vennero accordate e di una venne sospesa la discussione.

Sono state presentate nella corrente Sessione 445 petizioni, e se ne trasmisero 236 alla Giunta delle elezioni, 209 alle Commissioni per esami di disegni di legge. Se ne esaurirono coll'approvazione di disegni di legge 115 e se ne esaurirono per deliberazione speciale della Camera 188.

Si presentarono 49 mozioni; se ne esaurirono 9, ritirarono 9; ne decaddero 24 e 7 rimasero all'ordine del giorno.

Le sedute pubbliche della Camera furono 543, i Comitati segreti 5, le adunanze degli Uffici 96.

La bandiera di guerra al controtorpediniere "Lanciere". — Sono continuati nella giornata di ieri, nel porto di Livorno, i festeggiamenti per la consegna della bandiera di guerra alla R. nave *Lanciere*.

Dopo la solenne cerimonia tenutasi a bordo ebbe luogo ieri, nel meriggio, al ristorante Eden un banchetto di 240 coperti offerto dagli ufficiali di cavalleria agli ufficiali di marina.

Erano presenti S. A. R. il conte di Torino, l'ispettore generale della cavalleria, generale Berta, i generali Sanmartino e Corradini, l'ammiraglio Annovazzi, il prefetto, comm. Panizzardi, ed il sindaco.

Allo Champagne, S. A. R. pronunziò il seguente discorso:

« In questa ridente spiaggia toscana, ospite di Livorno, città gentile, industriale e marinara, qui ora affratellati in un comune pensiero di idealità, io vado orgoglioso di portare alla valente, benemerita marina da guerra il saluto di tutta l'arma di cavalleria rappresentata in questa circostanza dalle pattuglie reggimentali convenute dalle loro lontane rispettive sedi, nonchè dalla settima brigata ai miei ordini. L'arma di cavalleria, per atavica tradizione compresa della importanza della cerimonia svoltasi stamane nell'azzurro Tirreno, ascrive a sua somma fortuna avere avuto l'onore di poter donare e consegnare al cacciatorpediniere *Lanciere* la bandiera di combattimento. Nel mentre questa data rimarrà incancellabile nel cuore di ogni cavaliere, un'altra data l'arma di cavalleria attenderà trepidante, ma altrettanto fiduciosa, il battesimo del fuoco alla bandiera del *Lanciere* se verrà dal Re, dalla sua patria chiamato a compiere il dover suo, come pure se verrà chiamato a qualsiasi altra manifestazione di pubblica benemerenza, di civile progresso.

Dragoni, lancieri, cavalleggeri!

Sempre presenti in ogni nostro atto alle gloriose tradizioni dell'arma, in questo momento più che mai ispirandoci ad esse e coll'animo pieno della grandezza della patria, volgiamo al cacciatorpediniere *Lanciere* ogni miglior augurio di militare virtù, ogni nostro migliore augurio di pubblica benemerenza. Questo augurio salutiamolo con quel grido, col quale i padri nostri affermarono il loro valore rendendo grande ed una questa nostra patria, con quel grido che, sia in mare, sia in terra, compendia le nostre più vive aspirazioni, sintetizza i nostri più alti ideali: In alto i calici: « Viva il Re! ».

Il discorso del principe venne salutato da calorosi applausi e da grida di: « Viva Casa Savoia! Viva il Re! ».

Parlò poscia il comandante del *Lanciere*, cav. Orsini, ringraziando S. A. R. il conte di Torino, la cavalleria e l'esercito.

Alle ore 17.30, a bordo della R. nave *Umbria*, ebbe luogo un ricevimento offerto alle autorità cittadine, a tutti gli ufficiali di cavalleria e alle signore. Intervenne anche S. A. R. il conte di Torino.

Il ricevimento, cordialissimo, durò fino a tarda sera.

*** Al momento in cui ieri sul *Lanciere* issavasi la bandiera di combattimento, pervennero i due seguenti telegrammi:

« Al tenente generale Berta, ispettore della cavalleria
cacciatorpediniere *Lanciere* — Livorno.

« Dolente non poter assistere personalmente solenne funzione consegna bandiera combattimento cacciatorpediniere *Lanciere*, ringrazio a nome della marina V. S. e la valorosa cavalleria italiana per nobile pensiero che viepiù accomuna le due armi nell'altissimo ideale della valida difesa della patria nostra. Con entusiasmo colgo questa fausta occasione per pregare V. S di manifestare alle rappresentanze dei 24 reggimenti il plauso mio di militare e di italiano per il novello recente brillantissimo successo che i nostri bravi ufficiali hanno saputo conquistarsi all'estero fra i più forti concorrenti delle altre nazioni.

« *C. Mirabello*
ministro della marina ».

« A S. A. R. il conte di Torino — Cacciatorpediniere *Lanciere* — Livorno.

Lieto per l'altissimo onore che alla consegna della bandiera di combattimento donata dalla cavalleria italiana al cacciatorpediniere *Lanciere* presenzi personalmente un valoroso principe di Casa Savoia al comando della Brigata e delle rappresentanze di tutti i reggimenti, mi è particolarmente gradito inviare a V. A. R. il mio rispettoso saluto memore dell'interessamento e dell'affetto che in ogni circostanza V. A. R. si è degnata dimostrare verso la nostra marina militare

C. Mirabello
Ministro della marina ».

Anche S. E il ministro della guerra ha inviato un telegramma, il seguente:

« La consegna della bandiera al cacciatorpediniere *Lanciere*, che manifesta sempre più la fratellanza tra l'esercito e la marina, mi porge occasione in nome dell'esercito di ringraziare il ministro della marina per il gentile pensiero col quale va onorando le varie armi dell'esercito.

Casana ».

Necrologio. — Una preziosa e cara esistenza, riverita fra quanti, specialmente nel mondo parlamentare l'avvicinarono, si è spenta l'altrieri a Visano, su quel di Brescia. Nella quieta sua villa, ove credeva trovare ristoro al male implacabile che lo aveva colpito a Roma oltre un anno fa, è morto, fra l'amorosa assistenza dell'adorata madre e delle amorose sorelle e degli intimi, l'on. avv. Fausto Massimini, deputato al Parlamento nazionale.

Benchè la catastrofe si prevedesse di giorno in giorno, essa ha gettato egualmente nella costernazione quanti lo conobbero e seppero apprezzare le sue rare virtù di uomo e di patriota.

L'on. Massimini era nato a Brescia nel 1859; il collegio di Breno lo elesse a suo rappresentante al Parlamento nazionale nel 1897 nelle elezioni per la XX legislatura. Egli sedette a sinistra e fu uno dei più fedeli e ferventi discepoli di Giuseppe Zanardelli.

Valente avvocato civilista, oratore competentissimo nelle questioni amministrative, la sua parola era ascoltata con riverenza, e il suo consiglio ritenuto prezioso, perchè sempre ispirato e guidato da rettitudine e da amore del pubblico bene.

Alla morte di Zanardelli l'on. Massimini tentò di comporre un piccolo gruppo in cui sopravvivessero le tradizioni di colui che

fu un maestro in politica, gruppo che fu detto « degli zanardelliani di Brescia ».

L'on. Massimini partecipò a parecchie Commissioni parlamentari e fu segretario della Giunta parlamentare per il progetto di legge sulle concessioni governative. Nel maggio del 1905 l'on. Giolitti lo chiamò a reggere il dicastero delle finanze; ma durante questa missione fu colto dal male che minò sempre più la sua salute sino a condurlo alla tomba.

I tiratori italiani a Vienna. — La vittoria riportata dai tiratori italiani nelle gare internazionali di Vienna, già da noi annunziata, è stata accolta con viva simpatia dagli stessi competitori. I risultati ottenuti dai tiratori italiani sono dovuti alla loro lunga preparazione.

Al banchetto offerto dal Municipio ai tiratori esteri il ministro della guerra si è vivamente congratulato col capo della delegazione italiana, comm. Magagnini, ed ha detto che conosceva già la grande valentia dei tiratori italiani, e che avrebbe dato impulso al tiro a segno austriaco per mettere i tiratori austriaci in condizioni di competere coi colleghi delle altre nazioni.

S. M. il Re d'Italia e S. E. il ministro della guerra, Casana, hanno telegrafato le loro congratulazioni ai tiratori italiani pel trionfo riportato.

La legge sulla colonizzazione nel Brasile. — Un comunicato del Comitato dell'emigrazione reca:

« Nel *Bollettino dell'emigrazione*, n. 6, in un commento che precedeva la traduzione della legge e del regolamento del Governo federale del Brasile sul privilegio dei crediti dei lavoratori agricoli, fu stampato per inavvertenza che il privilegio stesso, oltre che sul prodotto dell'annata in corso, si estendeva anche sui beni mobili ed immobili del proprietario.

« Il Commissariato ha già provveduto alla cancellazione di tali parole e alla pubblicazione di una *errata-corrige* nel prossimo bollettino.

« Del resto, nella traduzione della legge e del regolamento che seguiva le parole di commento, era detto chiaramente che il privilegio del credito dei coloni si limita al prodotto del raccolto dell'anno agricolo in corso ».

Interruzione ferroviaria. — Telegrafasi da Torino in data di ieri:

Una impetuosa alluvione ha interrotto la linea Modane-Chambery, poco oltre la stazione Saint-Jean Maurienne.

Si effettua il trasbordo dei soli viaggiatori. Si presume che l'interruzione durerà cinque giorni.

Sinistro marittimo. — La goletta *Lucia* è giunta a Las Palmas, avendo a bordo l'equipaggio della goletta *Rosa*, affondata la notte scorsa. Manca un marinaio, che si crede sia annegato.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

Pioggierelle benefiche caddero anche in questa decade nell'Italia settentrionale ed in parte della Toscana; esse giovarono molto alle campagne, che si presentano in quei luoghi con aspetto molto soddisfacente.

La peronospora ha colpito la vite in taluni luoghi delle regioni suddette, e più che altrove si è diffusa nel Veneto; essa viene però ovunque combattuta attivamente.

Il difetto di umidità, sensibile in gran parte dell'Italia centrale ed in Sicilia, reca danni notevoli, massime alle colture erbacee, nelle regioni meridionali ed in Sardegna.

Il frumento, che è promettente al nord, dà prodotto vario da luogo a luogo nelle terre del centro e del sud.

La vite e l'olivo sono tuttora rigogliosi in gran parte del Regno.

La campagna bacologica volge al termine con risultati in complesso soddisfacenti.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro a Genova furono caricati 1135 carri, di cui 450 di carbone pel commercio e 115 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 374 di cui 146 di carbone pel commercio e 49 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 245, di cui 122 di carbone pel commercio e 53 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 194, di cui 73 pel commercio e 73 per l'amministrazione ferroviaria; a Spezia 76 carri, di cui 26 di carbone pel commercio e 40 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Marcantonio Colonna* è partita da Massaua per Aden — La *Staffetta* è giunta a Monbaso il 1° corrente.

Marina mercantile. — Il *Florida* del Lloyd italiano è giunto a Napoli da New York.

ESTERO.

Ferrovie in corso di costruzione nel Brasile. — Le varie ferrovie in corso di costruzione o progettate nel Brasile apriranno vasti spazi di territori fertili, e si può accertare che col sistema ferroviario che si concentrerà nello Stato di San Paolo e che farà capo al porto di Santos con la prolungazione della linea centrale, l'avvenire del porto stesso è assicurato.

Detta linea unisce la città di San Paolo con Rio de Janeiro una distanza di 360 miglia, di cui circa la metà è nello Stato di San Paolo. Detta linea è proprietà del Governo federale.

Nuova ferrovia nel Giappone. — Il 31 maggio scorso fu aperta al pubblico la sezione della ferrovia fra Yatsushiro e Hitoyoshi. Yatsushiro è nell'isola di Kiushiu e fu per lungo tempo il capolinea della ferrovia da nord a sud.

Quando la linea sarà compiuta, si potrà viaggiare da Moji a Kagoshima, ma l'ultimo tratto richiederà forse due anni di lavoro. Sul percorso di 34 miglia circa, vi sono non meno di 23 tunnels, il più lungo dei quali è di 900 metri, e 53 ponti di ferro, il più lungo dei quali di 230 metri.

Il prodotto principale della regione è il legname, che prima era trasportato in zattere lungo il fiume Kuma fino a Yatsushiro.

Calori straordinari in Inghilterra e in America. — Il mese di giugno vuole avere il « record » delle alte temperature. Ieri si ebbe una massima di 31 centigradi. Da Londra telegrafano che regna un caldo opprimente, tale da compromettere l'esito della « Season ». Di sera si dovettero abolire molti ricevimenti in località chiuse e trasportarli a bordo dei piroscafi che percorrono il Tamigi. Da Nuova York telegrafano che il caldo è così intenso che si deplorano giornalmente parecchi casi d'insolazione con esito letale. Le autorità dovettero rilasciare il permesso alla povera gente che abita in quartieri senz'aria e ristretti di poter pernottare nei parchi e sulle rive dell'Hudson.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 2. — La Duma ha deciso che il Governo le comunichi quale è la prospettiva del prossimo raccolto e che tale questione debba essere discussa di urgenza, affinchè i deputati conoscano, prima della chiusura della sessione, le risorse di cui dispone il Governo.

RIO JANEIRO, 2. — Si smentisce ufficialmente la notizia pubblicata da qualche giornale degli Stati Uniti, secondo la quale il Brasile farebbe costruire navi ed acquisterebbe armi per cederle al Giappone.

BERLINO, 2. — I documenti di ratifica del trattato per il Mare del Nord sono stati destinati stamane al Ministero degli esteri ed il protocollo in proposito è stato firmato dal segretario di Stato Schoen, dall'ambasciatore di Francia, dai ministri di Svezia, di Danimarca e d'Olanda e dall'incaricato di affari d'Inghilterra.

TANGERI, 2. — Il generale D'Amade ha occupato, il 29 giugno, Azemur senza colpo ferire.

Dinnanzi al rifiuto di aprire le porte della città e al ritiro sulla riva destra dell'Omedia di tutti i mezzi di passaggio, il generale D'Amade minacciò di bombardare la città entro il lasso di due ore. Le porte allora furono aperte e le imbarcazioni riportate alla riva destra.

Il Pascià di Azemur è fuggito.

Il generale D'Amade ed il suo stato maggiore entrarono nella città, che fu quindi occupata da un distaccamento di francesi in attesa dell'arrivo delle truppe marocchine.

Il generale D'Amade ha istituito una Commissione municipale.

CRONSTADT, 2 — Lo Czar, la Czarina e la Famiglia imperiale, partiti alle ore 11 da Peterhof, a bordo dell'yacht *Alexandra*, sono qui giunti nel pomeriggio e si sono imbarcati a bordo dello yacht *Standard*, che è partito alle ore due per una crociera nelle acque della Finlandia.

YOSOWKA, 2. — La scorsa notte è avvenuta un esplosione di gas nelle miniere della Compagnia Katharine.

Circa duecento operai sono rimasti morti.

Settantatre operai sono stati estratti vivi, ma dieci di essi sono morti poco dopo.

Finora sono stati estratti 157 cadaveri che presentano tutti ustioni gravi.

Continuano alacremente le operazioni di salvataggio.

LISBONA, 2. — Il bollettino di salute della Regina Amelia, firmato dal medico di Corte, Incastre, dice che lo stato della Regina è relativamente buono.

MADRID, 2. — Nei circoli ufficiosi si smentisce formalmente la voce, secondo la quale l'Imperatore Guglielmo avrebbe fatto riprendere i negoziati per la conclusione del trattato di commercio ispano-tedesco.

BERLINO, 2. — L'odierna seduta del processo Eulemburg è stata occupata dall'audizione dell'avvocato Bernstein che ha deposto specialmente sulle testimonianze fatte sotto giuramento dal principe di Eulemburg, durante i processi Moltke-Harden e Bülow-Brandt.

Lo seduta è stata tolta alle ore 4 pomeridiane.

L'accusato sembrava aggi ancor più pallido e stanco di ieri.

PIETROBURGO, 2. — L'ambasciata d'Austria-Ungheria smentisce ufficialmente la voce raccolta dal *Daily Telegraph* secondo la quale l'Austria reclama dei privilegi speciali nel *vilayet* di Kossovo, allo scopo di occuparvi una situazione analoga a quella della Russia in Manciuria. L'ambasciata dichiara che la politica dell'Austria-Ungheria è invariabile e non porta pregiudizio agli interessi balcanici delle altre potenze.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Si vota il progetto di legge che approva la Convenzione di Roma del 17 luglio 1907 circa le chiamate telefoniche tra la Francia e l'Italia.

Si riprende indi la discussione del progetto di legge per l'imposta sul reddito.

La Commissione della legislazione fiscale accetta il testo di transazione redatto dal ministro delle finanze, Caillaux, secondo il quale l'esibizione dei registri di un commerciante non potrà essere chiesta nemmeno nel caso di contestazione coll'Amministrazione.

Il ministro delle finanze, Caillaux, dichiara che le concessioni fatte dal Governo non compromettono lo spirito della riforma.

La Camera approva, con 427 voti contro 100, il testo di transazione.

Si approvano gli ultimi paragrafi dell'art. 32 e si approva nel complesso, con 356 voti contro 204, l'articolo stesso.

Il seguito della discussione è rinviato a domattina e la seduta è tolta.

PARIGI, 2. — *Senato.* — D'Estourcelles de Constant svolge la sua interpellanza sull'erogazione difettosa delle spese per la marina che, secondo l'oratore, indebolisce la difesa nazionale e le alleanze della Francia.

L'oratore critica il costante aumento delle corazzate.

Il ministro della marina, Thomson, dice che la marina francese è fra tutte le marine quella che da dieci anni spende di meno. È quindi naturale che la Francia debba ora dedicare rilevanti somme all'armamento della sua marina.

Il ministro giustifica poscia la costruzione delle nuove corazzate.

PARIGI, 2. — (*Senato*) — (*Continuazione*). — Il ministro della marina dimostra che la Francia, lungi dall'aver fatto troppo, non non ha fatto abbastanza per la sua marina. Fino al 1911 la Francia farà ancora una figura ancora passabile, ma dopo questa epoca fra essa e le sue rivali vi sarà una grande distanza. È perciò che occorrono alla Francia buon materiale e buoni marinai.

Si approva quindi un ordine del giorno presentato da Chautemps, il quale dice: il Senato confida che il Governo saprà attuare nella organizzazione navale le riforme atte a dare ai sacrifici chiesti al paese il maggior frutto ed alla Francia una marina da guerra come la sua sicurezza e la sua situazione esigono.

La seduta è tolta. Il seguito è rinviato a domani.

BRUXELLES, 2. — *Camera dei rappresentanti.* — Si riprende la discussione del progetto per l'annessione del Congo al Belgio.

Il ministro degli affari esteri Schollaert continua il suo discorso e mette in evidenza l'enorme valore del Congo e l'immensità delle sue ricchezze. L'oratore dice che il territorio offerto al Belgio costituisce una ricchezza che supera l'immaginazione. Nulla è stato fatto in questo affare per intimorirci; ma a noi spetta con piena indipendenza deliberare su questa questione di ordine interno (Benissimo a Sinistra).

Spetta al Belgio, soggiunge l'oratore, mettere l'Amministrazione del Congo in concordanza coll'atto di Berlino. Nessuna ingerenza estera può impressionarci.

La seduta è tolta.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Sir E. Grey, rispondendo ad una serie di interrogazioni sulla Persia, dichiara in sostanza che gli affari della Persia non sono stati che sfiorati durante l'intervista di Reval, e le conversazioni che sono state tenute in proposito si riferivano a questioni di frontiera e a questioni commerciali.

La situazione interna della Persia fu oggetto di comunicazioni tra i due Governi a varie riprese prima e dopo l'intervista di Reval.

L'incaricato di affari a Teheran ha fatto sapere a varie riprese di non avere alcuna apprensione circa la sicurezza degli europei. Sir E. Grey dichiara che in conseguenza non ha intenzione di fare passi per rinforzare la guardia della Legazione inglese a meno che l'incaricato di affari non lo giudichi opportuno.

Sir E. Grey ignora se il Governo russo rinforzi la guardia della sua Legazione.

Le truppe persiane che circondano la Legazione inglese sono state ritirate.

Circa poi la consegna dei rifugiati si esigerà una garanzia scritta che la loro vita sarà risparmiata. Si esigerà anche una garanzia circa la loro proprietà prima che essi lascino la Legazione.

Nel caso di persone accusate di delitti politici si reclamerà l'assicurazione che esse saranno giudicate imparzialmente e che un membro della Legazione sia presente ai loro processi.

Il Governo inglese non ha intenzione di intervenire negli affari interni della Persia.

Rispondendo all'interrogazione, se i documenti che hanno determinato l'accordo concluso con la Russia sulla questione delle riforme macedoni, saranno comunicati al Parlamento prima del voto del bilancio degli affari esteri, sir E. Grey dice di non poter fare alcuna dichiarazione in proposito.

La comunicazione al Parlamento di questi documenti dipende dallo svolgimento dei negoziati con le altre potenze.

Sir Edward Grey rispondendo ad analoga interrogazione dice di non poter fissare la data della fine dei lavori della conferenza di Bruxelles per il commercio delle armi. Riguardo poi alle rimostranze che devono farsi al Sultano di Mascate per fare cessare il commercio delle armi nel Golfo Persico, sir E. Grey, aggiunge che bisogna tener conto degli obblighi imposti al Sultano dai suoi trattati con le altre potenze.

TANGERI, 2. — In seguito ai disordini fomentati dal governatore di Azemur, tra le tribù vicine ed in seguito all'assassinio del caid dei Chidmia, le comunicazioni con Mazagan non erano sicure.

Il generale D'Amade è giunto il 30 di giugno sull'Umerebia, ed ha tentato di ristabilire le comunicazioni con Mazagan.

Mulai Afid si è opposto in modo ostile. Un corriere del generale D'Amade è stato fermato e maltrattato.

È stato allora che il generale D'Amade ha occupato Azemur. I soldati sono entrati in città disarmati, e sono stati ricevuti cordialmente e con manifestazioni di gioia.

PIETROBURGO, 3. — Secondo le informazioni più sicure, le voci che l'Imperatore di Germania stia per visitare lo Czar, che l'incontro avrebbe luogo a terra e che i bagagli personali dell'Imperatore sarebbero già arrivati a Pietroburgo ed altre simili sono assolutamente infondate.

PIETROBURGO, 3. — Nella seduta della Duma, terminata ad ora tardissima il ministro delle finanze, Kokotzeff, ha constatato che le entrate ordinarie superano di 83 milioni di rubli le spese ordinarie ed ha soggiunto che il sistema finanziario russo ha superato felicemente difficili prove e deve perciò, a suo parere, essere conservato.

Il ministro ha poi affermato che il disavanzo del 1908 non potrà scuotere la situazione finanziaria della Russia ed ha computato le asserzioni di quegli autori che accennano alla bancarotta dello Stato in Russia.

Ha terminato invocando il diritto all'ordine come alla libertà esprimendo la convinzione che la fiducia reciproca tra Duma e Governo faciliterà il compito comune.

Il ministro è stato vivamente applaudito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

2 luglio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	759.56.
Umidità relativa a mezzodì	35
Vento a mezzodì	S-W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30 9
	minimo 18 1.
Pioggia in 24 ore	—

2 luglio 1908.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Scozia, minima di 750 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito in Piemonte e Lombardia, generalmente disceso altrove fino a 1 mm. in Toscana, Napoletano e Sicilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse e temporali in val Padana ed Italia centrale.

Barometro: livellato tra 764 e 766

Probabilità: venti deboli vari; cielo vario; pioggie sparse con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 luglio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 6	20 2
Genova	1/2 coperto	calmo	25 5	22 0
Spezia	1/2 coperto	calmo	29 0	21 0
Cuneo	sereno	—	26 5	16 3
Torino	piovoso	—	26 0	18 4
Alessandria	3/4 coperto	—	29 0	17 9
Novara	coperto	—	31 1	17 6
Domodossola	3/4 coperto	—	28 0	14 0
Pavia	3/4 coperto	—	30 0	17 1
Milano	coperto	—	33 3	18 6
Como	piovoso	—	29 1	18 1
Sondrio	sereno	—	27 2	17 7
Bergamo	coperto	—	29 1	18 3
Brescia	3/4 coperto	—	30 3	19 5
Cremona	1/2 coperto	—	31 1	19 2
Mantova	sereno	—	31 2	21 0
Verona	1/2 coperto	—	29 8	20 3
Belluno	1/4 coperto	—	27 0	14 8
Udine	1/4 coperto	—	26 9	17 7
Treviso	sereno	—	29 8	18 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 6	19 0
Padova	1/2 coperto	—	27 8	19 2
Rovigo	1/2 coperto	—	29 0	17 6
Piacenza	3/4 coperto	—	28 7	18 0
Parma	coperto	—	30 0	18 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	28 2	20 6
Modena	coperto	—	27 6	18 9
Ferrara	1/4 coperto	—	27 6	19 0
Bologna	1/2 coperto	—	27 2	18 8
Ravenna	sereno	—	26 0	16 0
Forlì	1/4 coperto	—	27 2	20 2
Pesaro	sereno	calmo	26 9	18 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 0	17 0
Urbino	1/2 coperto	—	26 3	18 0
Macerata	1/4 coperto	—	38 8	17 8
Ascoli Piceno	sereno	—	30 0	19 0
Perugia	1/2 coperto	—	31 1	19 2
Camerino	1/4 coperto	—	27 3	17 0
Lucca	coperto	—	29 0	20 4
Pisa	coperto	—	28 6	18 0
Livorno	coperto	calmo	28 5	21 0
Firenze	coperto	—	31 9	19 5
Arezzo	3/4 coperto	—	31 7	17 7
Siena	1/4 coperto	—	29 5	18 6
Grosseto	1/4 coperto	—	29 8	16 0
Roma	sereno	—	30 2	18 1
Teramo	1/4 coperto	—	29 1	16 9
Chieti	1/4 coperto	—	27 4	18 0
Aquila	sereno	—	26 9	15 7
Agnone	sereno	—	27 3	16 8
Foggia	1/4 coperto	—	35 0	22 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	27 8	20 4
Lecce	1/2 coperto	—	31 0	19 6
Caserta	sereno	—	31 5	17 8
Napoli	sereno	calmo	29 2	20 1
Benevento	sereno	—	32 1	16 8
Avellino	sereno	—	27 2	12 2
Caggiano	1/4 coperto	—	26 4	17 2
Potenza	3/4 coperto	—	27 8	15 1
Cosenza	sereno	—	33 5	20 8
Tiriolo	sereno	—	21 1	15 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 0	22 0
Trapani	sereno	calmo	28 0	19 6
Palermo	sereno	calmo	29 1	16 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 5	19 5
Caltanissetta	sereno	—	29 3	20 0
Messina	sereno	calmo	28 6	21 0
Catania	sereno	calmo	31 1	21 3
Siracusa	sereno	calmo	29 0	20 1
Cagliari	sereno	calmo	31 5	16 8
Sassari	sereno	—	30 8	19 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*